

Ci sono occhi
che parlano tutte le lingue del mondo
e te ne accorgi quando li incontri
perché rimani in silenzio
ad ascoltare



Voci Amiche

N. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Preghiera al Dio delle vacanze

Dio, nostra gioia,
tu sorridi benevolo al bisogno dei tuoi figli
di una pausa di riposo e svago
dopo mesi di lavoro.
Accompagnali nella scelta delle vacanze:
fa che esse non siano corsa e fatica
per i pochi giorni che scorrono veloci,
ma siano per coloro che li vivono
giorni di bellezza e ristoro,
per il corpo e per lo spirito
con le persone care.
Aiuta ciascuno a riscoprire
le cose buone della natura e dell'arte dell'uomo
per lodarti, ringraziarti e gioire in Te.
Fa che siano giorni sereni,
cammina al fianco di ciascuno di loro.
La tua allegria creatrice
renda più libero il cuore
più pieno di armonia e di bontà.
Grazie Dio delle vacanze.

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

SOMMARIO

Editoriale

La normalità della vita pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

L'Arcivescovo ci scrive pag. 2

Si alla vita, no all'alcol pag. 4

Percorso all'eremo di San Lorenzo pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Olle pag. 16

Castelnuovo pag. 19

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 20

Roncegno - Santa Brigida pag. 20

Ronchi pag. 25

Marter pag. 26

Novaledo pag. 28

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 30

Carzano pag. 31

Telve pag. 33

Telve di Sopra pag. 39

Torcegno pag. 40

Leggere che passione pag. 42

Voci Amiche

n. 7/8 - Luglio/Agosto 2016

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

La normalità della vita

Ci sono tre aspetti della vita di ogni persona che oggi sono diventati importanti. Sono **gli affetti**: le persone chiedono di essere amate per poter amare; **il lavoro** (chiedere a chi non ce l'ha!) e **il riposo**. Il ritmo della vita ha bisogno di riposo per il benessere fisico, per la serenità dell'animo, per l'equilibrio della persona e delle relazioni.

Gesù, per quel che sappiamo dal Vangelo, ha vissuto gli affetti, il lavoro e il riposo nella quotidianità, nella normalità senza nulla di straordinario o di sensazionale. **"Dobbiamo essere normali"**, ha detto Papa Francesco ai giornalisti durante un volo che lo riportava a Roma da un viaggio internazionale. Siamo noi a non essere "normali", a stupirci, perché l'abbiamo visto salire la scaletta dell'aereo portando la sua borsa nera con il rasoio (*anche i papi si fanno la barba!*), l'agenda, il breviario, un libro. La "normalità" della vita è il vero, autentico segreto di Papa Francesco e dovrebbe esserlo per ognuno di noi. Era normale, da vescovo, quando camminava per le vie di Buenos Aires e prendeva i mezzi pubblici per recarsi in Curia. Lo è oggi da Papa che vive a Santa Marta invece che nell'appartamento papale, ma non perché così sposa la povertà francescana, ma perché per lui è una questione di tipo "psichiatrico". L'aveva già detto, ma tanti avevano scambiato l'uscita per una battuta che "psicologicamente" ha bisogno di stare in mezzo alla gente.

Ecco, anche per noi, l'invito a cercare di "essere normali", come ha fatto Gesù per trent'anni nella sua casa di Nazareth. **Capaci di riconoscere la presenza di Dio nelle piccole cose, capaci di cogliere il segno della parola di Dio nascosta nelle spoglie umili della vita semplice.** Altrimenti aumenteremo il numero degli infelici che cercano una vita che non avranno mai.

Il dono bello da invocare è quello della fedeltà, della costanza, della sapienza che sa raccogliere le sottili parole di Dio celate all'interno dei volti usuali, degli eventi ripetuti, della monotonia domestica. Troppi dei nostri giovani buttano via la vita cercando qualcosa di straordinario, di fuori dal comune, di trasgressivo... Troppi dei nostri adulti buttano i soldi in macchinette e "gratta e vinci" nella speranza illusoria di una vincita che "cambi la vita".

Le ultime parole di Bonhoeffer prima di essere impiccato dai nazisti il sabato santo del '45, a 39 anni, furono queste: «Fratelli, finché non giunge, dopo la lunga notte, il nostro giorno, resistiamo!». E nel Natale del 1943 aveva steso questa preghiera: **«C'è buio in me, in te invece c'è luce. Sono solo ma tu non mi abbandoni. Non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto; sono inquieto ma in te c'è la pace. C'è amarezza in me, in te pazienza. Non capisco le tue vie ma tu sai qual è la mia strada».**

La vita quotidiana esige non solo fedeltà ma anche amore, esige la gratuità. La persona accetta fatiche e solitudini se uno scopo la illumina, un senso la consola. Gli stessi, identici atti compiuti da una persona innamorata e da un uomo infelice hanno una diversa qualità umana. Dobbiamo imparare la dimensione perfetta dell'amore che è donazione silenziosa, gioiosa, libera e quotidiana.

Suggerisco a me e a voi il semplice programma di un umile frate, Lorenzo della Risurrezione: "Rallegrarsi sempre nel compiere piccole azioni per amore di Dio".

Con un po' di confusione il pensiero di fondo è: accontentati della vita che possiedi e rendila, ogni giorno, una vita unica e speciale, senza rimpianti, con Dio al tuo fianco.

Con affetto,

don Daniele



tive che, in fondo, richiamano, di fronte alla vostra vita sbocciante, la nobile arte di coltivare la terra: il raccolto non può anticipare la semina e, prima ancora, l'aratura. Solo la fatica, paziente, del lavoro sul campo, nell'attesa fiduciosa, è garanzia di mietitura.

Non temete di abbandonarvi alla semina che Dio, attraverso Gesù Cristo, curatore del vostro terreno, ha preparato per voi. Il cardinale Carlo Maria Martini, ormai anziano e in "ritiro" a Gerusalemme, rivolgendosi idealmente a voi, diceva: "Per i giovani è fondamentale trovare la giusta vocazione e il relativo lavoro, naturalmente anche la donna o l'uomo giusto, magari persino il coraggio di entrare in un ordine religioso e di non sporsarsi per dedicarsi a una missione. Il rapporto con Gesù, che può crescere in ogni cosa, è per me la più profonda fonte di senso, di gioia di vivere" (Carlo Maria Martini).

Se nei giovani prevale - lo dice il recente rapporto sulla condizione giovanile in Italia stilato dall'Istituto Toniolo - una religiosità individualista, un Dio "a modo mio", fuori da una dimensione comunitaria è anche perché essi stentano a incontrare testimoni autentici di fede, così come la esprimeva il cardinal Martini. Una fede che sia fonte di senso di fronte agli accadimenti spesso duri della vita e addirittura fonte di gioia, nonostante sconfitte e inevitabili fallimenti.

Rilancio qui le parole pronunciate da papa Francesco al convegno ecclesiale di Firenze, nel novembre scorso, incontrando i giovani: "Faccio appello a voi: siate forti, superate l'apatia. E che nessuno disprezzi la vostra giovinezza. Ma imparate ad essere modelli nel parlare e nell'agire. Mettetevi al lavoro per un'Italia migliore, non guardate dal balcone la vita... Le mani della vostra fede si alzino verso il cielo, ma lo facciano mentre edificano una città costruita sull'amore di Dio. E allora sarete liberi di accettare le sfide dell'oggi e vivere i cambiamenti e le trasformazioni".

IL LAVORO PERDUTO

Nelle parole del compianto arcivescovo di Milano citate in precedenza, non sfugge certo quel preciso riferimento al lavoro come condizione per dare senso alla vita. Gli analisti economici ci parlano, tra statistiche, indici e parametri, di una ripresa latente ma pur sempre di un'inversione di tendenza. Temo tuttavia che per molti, anche in Trentino, queste restino parole incomprensibili. Perché poi, sul vivo della loro pelle, le nostre famiglie vivono ben altre situazioni. I figli senza lavoro, o con lavori precari e per i quali si sentono inadatti. O gli stessi genitori che, giunti ad un'età in cui è impossibile rigenerarsi dal punto di vista professionale, si ritrovano improvvisamente



senza il posto, con una famiglia da mandare avanti. Posso testimoniare l'incontro sempre più frequente con lacrime vere, e la difficoltà di offrire risposte che non siano solo consolatorie. Perché il lavoro è dignità. E, quand'esso manca, la dignità ne esce gravemente ferita. "L'uomo non vale per ciò che produce ma per ciò che è e per la dignità del suo lavoro", scriveva nella *Laborem exercens* san Giovanni Paolo II.

La frustrazione davanti alla questione occupazionale mi spinge a dire a voce alta che tutti dobbiamo sforzarci nel fare la nostra parte per far sì che il lavoro sia risorsa e non incubo. Certo, la globalizzazione ha portato a un forte decentramento laddove la forza lavoro costa meno. Ma proprio per questo servono sul nostro territorio alleanze nuove, per idee nuove. Il Trentino vanta una tradizione cooperativa, nata proprio nel pieno delle difficoltà economiche e sociali. Si tratta di rinnovare formule come questa che mi sembrano le più adatte per rilanciare un'economia a misura d'uomo.

Serve però porre l'obiettivo del lavoro in cima all'agenda della politica, ma anche delle nostre comunità, perché divenga un interesse



diffuso, un problema di tutti, anche di chi vive con maggiori certezze. Riattivare tessuti sociali significativi e nuove opportunità di lavoro significa anche creare le condizioni perché le nostre vallate non si svuotino di risorse umane, come invece sta accadendo. È un compito, pure questo, che rientra nella cura della casa comune.

“Silenzio e attesa”, la lettera alla comunità, che è stata allegata a Vita Trentina del 26 giugno, si può leggere integralmente anche sul sito della parrocchia di Borgo Valsugana: www.parrocchiaborgovalsugana.it

SÌ ALLA VITA, NO ALL'ALCOL

Cara mamma, sono uscita con amici. Sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto: di non bere alcolici. Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una Sprite. Mi sono sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo, in cui, dolcemente mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana e il tuo consiglio è stato giusto.

Quando la festa è finita, la gente ha iniziato a guidare senza essere in condizione di farlo. Io ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria. Non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava... Qualcosa di inaspettato! Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: "Il ragazzo che ha procurato l'incidente era ubriaco". Mamma, la sua voce sembra così lontana... il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando con tutte le mie forze di non piangere. Posso sentire i medici che dicono "Questa ragazza non ce la farà". Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immagi-

nava neanche, mentre andava a tutta velocità. Alla fine lui ha deciso di bere e io adesso devo morire... Perché le persone fanno tutto questo, mamma? Sapendo che distruggeranno delle vite? Il dolore è come se mi pugnalasse con centinaia di coltelli contemporaneamente. Di a mia sorella di non preoccuparsi, mamma di a papà di essere forte. Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare... Forse, se i suoi glielo avessero detto, io adesso sarei viva... La mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio ad avere paura... Questi sono i miei ultimi momenti. E mi sento così disperata... Mi piacerebbe poterti abbracciare mamma, mentre sono sdraiata, qui, morente. Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene per questo... Ti voglio bene... e addio.

Tua figlia

PERCORSO ALL'EREMO DI SAN LORENZO

Da Borgo Valsugana si svolta verso sud e si imbecca la Val di Sella fino a raggiungere, dopo circa 8 km, l'Hotel Legno dove si parcheggia nelle apposite piazzole. Si torna indietro a piedi lungo la strada per circa 500 metri, fino alle indicazioni del sentiero SAT 210, che inizia lungo una strada forestale che sale di quota con alcuni tornanti. Purtroppo un nuovo tratto di forestale ha devastato il bel sentiero originale, che comunque ora è stato ripristinato. Dopo un lungo traversone con direzione nord est, si raggiunge quota 1100 dove termina la nuova forestale che si affaccia sulla Val di Croce. Il sentiero sembra svanito nel nulla ma in realtà basta scendere qualche metro lungo il ciglio per ritrovarlo. Ci si abbassa quindi leggermente di quota calando nella Val di Croce, quindi si traversa il vallone raggiungendo il versante opposto





nei pressi di una piccola sella: la Bocchetta Val di Croce (m 1120). Qui giunge anche la strada forestale che proviene da nord est direttamente dalla strada provinciale. Dalla bocchetta un sentierino si stacca nel bosco e con alcuni zig zag raggiunge in pochi minuti il bellissimo poggio dove sorge l'Eremo di San Lorenzo (m 1185), con il vecchio romitorio a poca distanza. Purtroppo l'eremo è chiuso al pubblico ma, se avete la fortuna di trovare il custode, molto gentile e disponibile e la cui famiglia custodisce l'eremo da ben 150 anni (!), è possibile fare una breve visita all'interno per ammirare i bellissimi affreschi. L'origine dell'eremo è molto antica e incerta. Sembra che la chiesetta sia stata ricostruita, su una antecedente, da Siccone da Caldonazzo, ca-

stellano di Telvana (Borgo Valsugana), quale voto per uno scampato pericolo durante una battuta di caccia. Il posto è davvero idilliaco e invita ad una sosta, magari per la pausa pranzo, prima di affrontare la via del ritorno lungo la dorsale e la salita a Cima Armentera.

Come da tradizione, vi aspettiamo numerosi presso l'eremo mercoledì 10 agosto (festa di San Lorenzo) dove ci sarà alle ore 10.30 la Messa in onore del diacono romano martirizzato nel 258 d.C.



San Lorenzo al Monte
meta di antichi pellegrinaggi

L'interno della chiesetta
ornata da affreschi
del sec XIII e XVI



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
 PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

65 ANNI DI SACERDOZIO

Domenica 10 luglio la comunità religiosa del Borgo, con don Daniele e i sacerdoti del decanato, e quella civile rappresentata dal sindaco Fabio Dalledonne hanno fatto festa con monsignor Armando Costa - che è stato nel passato anche direttore di Voci Amiche - per il suo 65° di sacerdozio.

Nato a Borgo Valsugana il 25 gennaio 1927 e ordinato sacerdote il 29 giugno 1951 è Canonico del Capitolo della Cattedrale di Trento. Per molti anni è stato attento responsabile dell'Ufficio stampa e delle pubblicazioni diocesane.

È però anche molto conosciuto come competente e appassionato cultore e ricercatore della storia del suo Borgo a cui ha dedicato numerosi libri.

Don Armando ha pubblicato anche diversi studi sulla storia della nostra diocesi. L'ultimo suo lavoro è "Cardinali e Vescovi Tridentini", volume edito da Vita Trentina definito da Carlo Martinelli "libro monumento": è la ricerca ricca e puntuale sui 205 vescovi della chiesa tridentina nei suoi 1700 anni di storia. Con la prefazione di monsignor Luigi Bressan la ricerca è davvero un libro notevole, non solo per l'approfondimento storico ma anche per il numero consistente di pagine (ben 959) e per il suo peso di quasi tre chili e mezzo!



CAMPEGGIO MIGNON 2016

Dall'8 all'11 giugno anche quest'anno più di trenta bambini e bambine, con animatori e cuochi, hanno trascorso quattro giorni insieme.

Il campeggio "Mignon", per bambini e bambine dai 6 agli 8 anni, è il primo step dell'offerta educativa estiva voluta dalla Parrocchia e dall'Oratorio di Borgo per avvicinare i più piccoli ad una dimensione di vita comunitaria, all'esperienza di "stare e fare insieme agli altri".

Mercoledì 8 giugno, primo giorno di vacanza, accompagnato da qualche goccia di pioggia, ma soprattutto da tanta emozione, il gruppo di partecipanti è partito dall'oratorio di Borgo

Don Daniele e il sindaco Dalledonne con monsignor Costa al taglio della torta

Don Armando con monsignor Bressan alla presentazione del libro "Cardinali e Vescovi Tridentini"



Valsugana per raggiungere Civerone. Salutati mamma e papà, i bambini accompagnati dagli animatori hanno raggiunto la casa. Ad attenderli subito una buona merenda e poi via a sistemarsi nelle camerate. Il tempo atmosferico non è stato dei migliori, ma il clima che si è respirato durante tutta la durata del campeggio è stato allegro e qualche goccia di pioggia non ha fermato il ritmo scandito da relax, canzoni e giochi all'aria aperta regalando sorrisi e risate a tutti. Dai più piccoli ai più grandi, i bimbi hanno saputo creare una buona sintonia sia tra di loro che con gli animatori e adulti presenti; un aspetto molto importante che ha favorito la buona riuscita del campeggio e... qualche lacrima l'ultimo giorno, quando finita la festa finale ognuno è ritornato a casa propria. Molto significativi i momenti di preghiera con don Daniele nei quali i bambini hanno saputo esprimere le proprie emozioni e il valore di fare campeggio insieme. Qualche piccola attività ha richiesto coraggio e spirito d'avventura... ma tutti si sono aggiudicati l'attestato di merito per aver dimostrato di saper essere all'altezza di un *campeggio dell'oratorio!*

GREST, UNA SCOMMESSA SUL FUTURO

Dal 13 al 24 giugno 130 ragazzi e 30 animatori hanno vissuto l'esperienza straordinaria del GRuppo ESTivo 2016: "Ritorno a Felicilandia". Cos'è un grest è facile dirlo: un deposito di valori nella mente e nel cuore di bambini e ragazzi che prima o poi porterà frutto. Due set-



timane intense di gioco, cammino, preghiera, fraternità, comunione e vita. Con il grest si vuole testimoniare un Gesù che non si impone, ma attrae e dà valore alla vita di ciascuno, è una semina di valori umani e cristiani: imparare il rispetto delle cose e delle persone, il valore di un sorriso e dell'attesa, il silenzio di chi sa aspettare il proprio turno, un linguaggio pulito e senza violenza, il rispetto di culture diverse e pensieri non nostri, la bellezza dello stare insieme, tutto questo è grest. Naturalmente il servizio offerto ha anche una valenza sociale, un aiuto alle famiglie in risposta al bisogno di "sistemare" i figli durante l'estate. Ma ciò non toglie che la possibilità di stare insieme in un ambiente come l'Oratorio, dove i valori cristiani si respirano senza neanche nominarli,

I ragazzi del campeggio Mignon "descrivono" nella foto, con i loro corpi, un cuore come segno del loro amore per i lettori di Voci Amiche

I ragazzi del GRuppo ESTivo 2016 "Ritorno a Felicilandia"



ha una ricaduta significativa nella crescita di questi ragazzi e animatori. La giornata si apre alle 14 con l'accoglienza fatta di canti, bans e sorrisi. Il tema proposto attraverso la drammatizzazione di una storia ha aiutato i ragazzi a capire l'importanza della famiglia e del cammino nella vita del cristiano, il grande gioco quotidiano li ha portati a scoprire il paese di Borgo, attraverso caccie al tesoro, giochi d'acqua, avventure e super giochi sperimentando l'importanza del collaborare e dello stare insieme, in un mondo di persone sole non è poca cosa. Le mamme ci

hanno aiutato quotidianamente per la merenda e le pulizie. Non poteva mancare la preghiera conclusiva di don Daniele che ci ha fatto scoprire i personaggi biblici in cammino: Abramo, Mose, Osea, Zaccheo, Paolo, Tobia, Giona. In viaggio per riscoprire la bellezza di stare con Dio, in cammino perché "chi si ferma è perduto" anche nella fede. Una mamma il giorno conclusivo si è avvicinata al parroco e gli ha sussurrato ad un orecchio: grazie a questi splendidi ragazzi (gli animatori) i nostri figli diventano persone migliori. Arrivederci ad altre esperienze ancora più belle.

FOTO DAL GREST 2016

L'incontro iniziale tra genitori, animatori e ragazzi



Prime cornici di gruppo



Primissimi piani...



A galoppo con il Grest...



...che bombe d'acqua!





Rinfreschiamoci...

al Grest si vince!

Insieme è più bello!

Gruppo in cornice...

e un affettuoso primo piano

Si recita a soggetto!

PRONTI SI PARTE

Foto ricordo della gita del coro parrocchiale con le volontarie adette alla pulizia della chiesa

1



Come nostra consuetudine anche quest'anno il 2 giugno il coro parrocchiale e il gruppo "scopatrici" così simpaticamente chiamate le volontarie che si occupano della pulizia della nostra chiesa, si sono ritrovati per trascorrere una giornata insieme nella tradizionale gita annuale.

La scelta è caduta sulla visita alle Ville Venete. Salutati da un bel sole ci siamo avviati con il pullman verso Villa Pisani, un bellissimo esempio di architettura del '700 un grandissimo edificio (ben 168 stanze di cui visitabili purtroppo solo 30) ma finemente arredato con mobili originali dell'epoca e dotato di un parco molto ampio, con fontane e vasche ricche di profumatissime ninfee.

Una menzione particolare merita una parte del giardino dedicata ad un grande labirinto di siepi di bosso che, per i coraggiosi che si sono avventurati ha rappresentato un gioco molto divertente per arrivare al centro alla grande torretta da dove si poteva ammirare l'intero groviglio di siepi, senza perdersi nella miriade di stradine senza uscita.

Il pranzo, in un ristorante vicino, ha costituito un bel momento di distensione che ha permesso a tutti di riposare, fare quattro chiacchiere in serenità, assaporare buon cibo.

Nel pomeriggio poi prosecuzione alla volta di Villa Widmann altro esempio di architettura barocca. Verso sera poi puntatina a Bassano del Grappa per una rapida visita al famoso Ponte degli Alpini.

La merenda/cena, nel nostro oratorio con tante buone cose preparate un po' da tutti i partecipanti, ha degnamente concluso questa bella giornata. I canti, la preghiera mattutina e serale e tante barzellette raccontate con maestria da Pierino e Walter hanno fatto da corona a questa bella gita.

Un ringraziamento al nostro parroco che come ogni anno con generosità ci permette di godere di questo momento di convivialità assieme e un ringraziamento a tutti i componenti del coro e delle "scopatrici" che con il loro impegno rendono più belle le nostre celebrazioni e la nostra chiesa.

"Un saluto e un calorosissimo abbraccio lo vogliamo inviare a suor Maria Grazia, maestra per oltre trent'anni alla Scuola Materna di Borgo e organista del nostro coro parrocchiale fino a quando è stata trasferita a Lamon. Una promessa... in settembre andremo a farle visita a San Donà di Piave, dove ora svolge il suo servizio. È sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori!"

CORSO PER VOLONTARI



L'AVULSS (Associazione per il volontariato nelle unità locali socio sanitarie) di Borgo e di Strigno organizza per il prossimo autunno, a partire da sabato 24 settembre, un Corso Base per coloro che desiderano essere dei volontari preparati ed efficienti formandosi con cognizioni psicologiche e mediche. Chiunque è interessato, potrà chiedere informazioni rivolgendosi direttamente alle presidenti Daria Divina (Borgo) cell. 3492343068 e Johanna Stainer (Strigno) cell. 3331802194.

Vi aspettiamo numerosi: donare un po' del

proprio tempo per aiutare chi è nel bisogno (in ospedale, nelle ApSP, sul territorio), fosse solo un sorriso, rende felici: provare per credere!

INAUGURAZIONE MUSEO DELLA SPERANZA



RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore quanti in vario modo mi hanno aiutato nel trasloco, in particolare i volontari della parrocchia e gli amici di via Fornaci.

MOMENTI RELIGIOSI DEL 150° DI FONDAZIONE DEL CORPO VIGILI DEL FUOCO



DALLE CLARISSE

*Carissimi fratelli e sorelle,
il Signore vi dia pace!*

Vi raggiungiamo nell'avvicinarsi della festa di santa Chiara per parteciparvi il nostro desiderio di celebrarla insieme nell'amicizia e nella gioia.

In comunione con il cammino di tutta la Chiesa, quest'anno vogliamo rendere grazie per l'opera di Dio nella vita di santa Chiara sotto il segno della misericordia.

Indicendo il giubileo straordinario, papa Francesco ci ha ricordato che abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia per rendere più forte ed efficace la nostra testimonianza di credenti. Infatti, la contemplazione della misericordia divina trasforma la nostra sensibilità umana e la china nell'abbraccio di un cuore che vede (da Contemplate, Lettera per l'anno della vita consacrata).

La vita di Chiara d'Assisi, donna di contemplazione e di carità, ci attesta la bellezza e la

Benedizione di don Daniele e inaugurazione con le autorità intervenute

Il dottor Valdagni con la progettista e la professoressa Ropele



Santa Chiara che lava i piedi a una sorella

concretezza di questa verità della nostra fede. Nello stesso tempo ci incoraggia ad accogliere e a vivere, secondo la misura data ad ognuno, l'invito di papa Francesco.

Volgiamoci insieme all'esempio di santa Chiara e affidiamoci con fiducia alla sua intercessione, perché il Signore conceda a tutti noi, come dono della nostra contemplazione, un cuore che vede, capace di chinarsi con amore sui fratelli e le sorelle che Egli stesso pone sul cammino della nostra vita. È il nostro augurio per ciascuno di voi!

Con affetto e gratitudine,
le vostre Sorelle Clarisse

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

2 - 9 agosto

Novena di santa Chiara

ore 18.45

Celebrazione dei Vespri con riflessione clariana

mercoledì 10 agosto

Vigilia della Solennità di santa Chiara

ore 18 - *Primi Vespri della Solennità*, presiede d. Ivan Maffeis, Direttore dell' Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali della CEI.

ore 20 - *Celebrazione della Memoria del Transito di santa Chiara*, presiede fra' Massimo Lorandini ofmcapp, Vicario della Provincia del Nordest italiano

giovedì 11 agosto

Solennità di santa Chiara

ore 16 - *Santa Messa* presieduta dall'Arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi

ore 18.45 - *Secondi Vespri della Solennità*, presiede mons. Lauro Tisi

CLASSE 1936 IN FESTA

Il 22 maggio i nati del '36 hanno festeggiato i suoi primi 80 anni di vita!



LAUREA

Il 15 giugno 2016 ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento, ANDREA BALDUZZO discutendo con il prof. Di Rocco, la tesi "Le criticità applicative del D.Lgs. 28/2010 in tema di mediazione obbligatoria – i dubbi di costituzionalità alla luce della normativa attuale".

Vivissime congratulazioni!



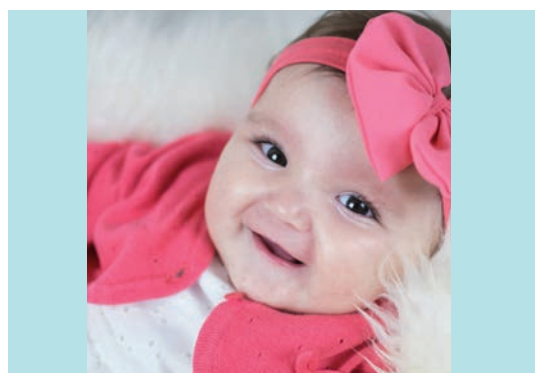
ANAGRAFE

BATTESIMI



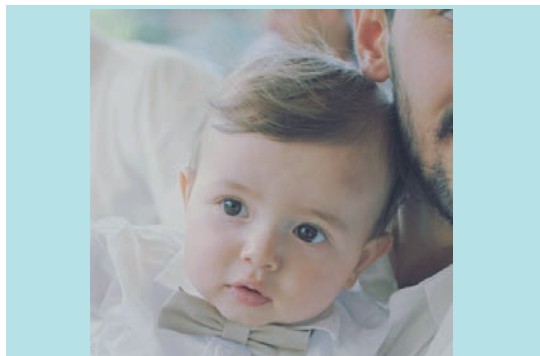
5 giugno

AMELIE BASTIANI di Mario e di Yvonne Debacco



5 giugno

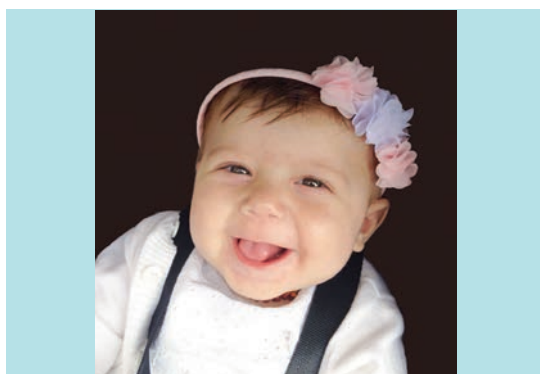
MARIA CARBONARI di Lorenzo e di Serena Debacco



19 giugno
AYLAN GJINPLAKU di Dorjan e di Rudina Haxhiu



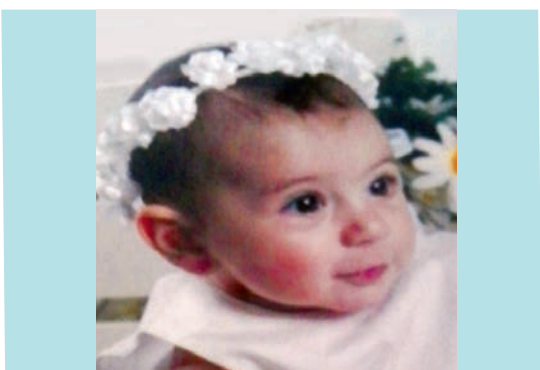
26 giugno
MATILDE TESSARO di Massimiliano e di Alessandra Moser



GIULIA RIGHI di Roberto e di Rosa Iobstraibizer



ALESSANDRO BUFFA di Stefano e di Silvia Bressanini



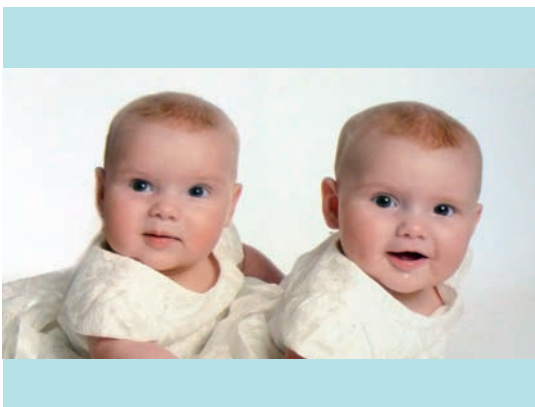
SOFIA LORANDI di Simone e di Russo Marianna



ALICE PASOLLI di Roberto e di Francesca Fratton



TOMMASO RIVA di Giacomo e Cristina Tomio

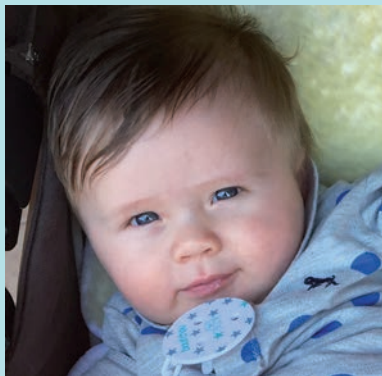


CRISTINA e FRANCESCA SEGNANA di Manuel e di Silvia Carotta

Preghiera per il loro e il nostro battesimo

Caro Gesù, voglio ringraziarti per il battesimo di questi bambini, che ci ricorda il nostro. Con il battesimo non siamo diventati più bravi, più santi, più intelligenti, più religiosi. La differenza tra chi non è battezzato e chi lo è, non sta nelle cose della vita, ma nel come si fanno le cose della vita. La differenza non sta nel vivere, ma per chi si vive. Per noi che siamo battezzati, la vita ha senso se ci spendiamo per te, se viviamo per te, se ci fidiamo di te. Per noi che siamo battezzati, la vita ha una sola direzione: la tua, Signore.

Grazie per il loro e il nostro battesimo!



NICCOLÒ ROSSO di Marco e di Chiara Rinaldi



3 luglio
GUIDO TOMMASO STEFANI di Rossano e di
Veronica Dalcastagnè

JACOPO LEPORE di Andrea e di Chiara Segnana

MATRIMONI

11 giugno
TIZIANO BONELLA e LUISA COSTA



18 giugno
GABRIELE NERVO e MARY VIOLET BORGOGNO

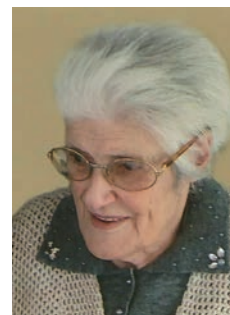


L' 11 giugno nella Pieve di San Pietro in Sylvis di Bagnacavallo (Ravenna) si sono uniti in matrimonio Nicola Giampiccolo e Giulia Longanesi.



DEFUNTI

TRANQUILLA ZAMBONATO ved. Bernardi di anni 92



LORENZINA ANDRIGO ved. Anesi di anni 88



GIUDITTA CAMPESTRINI di anni 89



Ricordiamo REMO CARNERI a 20 anni dalla morte avvenuta il 15 agosto 1996.



In memoria di Mariano Moggio nel 22° anniversario dalla morte il papà euro 10
In memoria del dott. Bruno Giroto, i familiari euro 100

PER IL SANTUARIO MADONNA ONEA

In memoria di Remo Carneri offerenti A. L. euro 200

In memoria di Celestina Postai in Cipriani le cugine euro 20

PER VOCI AMICHE

Edicola Dalsasso euro 39

Oasi del Pane e Edicola Floria euro 19.50

Casa del pane via Ortigara euro 76

La classe 1936 euro 50

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Tranquilla Zambonato ved. Bernardi euro 100

PER LA CONFRATERNITA

In memoria di Tranquilla Zambonato ved. Bernardi euro 100

PER I CHIERICHETTI

In memoria di Tranquilla Zambonato ved. Bernardi euro 50

PER L'ORATORIO

In memoria di Tranquilla Zambonato ved. Bernardi le famiglie dell'Onnibus euro 125

In memoria di Remo Carneri - offerenti A.M. euro 200

In segno di ringraziamento ai volontari della parrocchia N.N. euro 100

PER I FIORI DELLA CHIESA

Da parte di Bianca Artusi Caminoli euro 50

PER LA SAN VINCENZO

In memoria di Gianfranco Peloso i familiari euro 100

PER I BAMBINI POVERI

Da parte di Giuseppe Zottele euro 50

PER LA CHIESA DI SELLA

In memoria di Aldo Cipriani, la moglie e i figli euro 50

PER I MEDICI SENZA FRONTIERE

La classe 1936 euro 150

GRUPPO VOLONTARI SAN PROSPERO

La classe 1936 euro 150

MESSA DELL'ASSUNTA

Sabato 14 agosto alle ore 19.30, al Santuario di Onea sarà celebrata la Messa per la festa di Maria Assunta.

OFFERTE

ERRATA CORRIGE

Per ANVOLT (Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori), in memoria non di Augusto Voltolini ma di Augusto Segnana, i coetanei della classe 1946 hanno offerto euro 110

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Tranquilla Zambonato ved. Bernardi euro 200

In memoria di GRAZIANO DIVINA la famiglia euro 90

Da parte di Carla Lenzi euro 20



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

La statua di Sant'Antonio impreziosita da una elegante composizione floreale



ARIA DI SAGRA

Il caratteristico suono cantilenante del “campanò” ci ricorda che la “sagra” è vicina, praticamente il giorno seguente. È un giorno “sacro” ad un Santo particolare, il Patrono di quella specifica comunità parrocchiale e lo si ricorda a tutti con un suono inusuale delle campane, appunto il “campanò” che non è preregistrato ma va suonato rigorosamente a mano e in diretta!

Ad Olle di “patroni” ne abbiamo due: la Madonna del Carmelo e Sant'Antonio di Padova. La prima si festeggia il 16 luglio portando in processione la statua di Maria attraverso le vie del paese e il secondo il 13 giugno. Non molto tempo fa le due date si rispettavano categoricamente nel giorno preciso in cui cadevano, poi è subentrato l'uso di festeggiare solo di domenica, quella più vicina alla data esatta. Così si evitavano troppe feste infrasettimanali. Quest'anno abbiamo celebrato la ricorrenza di Sant'Antonio il 12 giugno con la solenne Messa cantata e accompagnata all'organo dal maestro Galvan. La statua del Santo come al solito era stata tolta dalla sua nicchia ed esposta alla venerazione dei fedeli, circondata da bianchi gigli, velo di sposa e rose tutte bianche a formare come una mezzaluna profumata attorno al fraticello di Lisbona diventato famoso oratore in quel di Padova. La processione avviene normalmente ogni 25 anni, l'ultima si è svolta eccezionalmente nel 1995 poiché ricorreva l'800° anniversario dalla nascita di Sant'Antonio. Staremo a vedere quando sarà la prossima...

Durante l'omelia don Daniele ha sottolineato come Gesù veda con occhio diverso dal nostro: la donna che gli lavava i piedi con le sue lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli e usava perfino un profumo molto costoso per dimostrargli la sua riconoscenza non era per Lui “la peccatrice” ma una persona che aveva saputo amare molto. Non basta osservare la legge in tutte le sue sfumature per essere “giustificati” agli occhi di Dio ma ci vuole il cuore, l'atteggiamento di chi ama davvero, con fede e passione come successe ad Antonio, colpito dal carisma di san Francesco (suo contemporaneo) tanto da decidersi a seguirlo. A questo serve un Patrono, a farci capire come vivere meglio la nostra fede, non solo a chiedere miracoli! Un altro punto-chiave della sagra tradizionale è il Vaso della Fortuna! Un momento magico specialmente un tempo, quando i bambini non erano stracolmi di giocattoli e una sorpresa inaspettata “pescata” dallo scatolone con i biglietti misteriosi faceva la differenza! Il bello della sorpresa però rimane anche oggi non solo per i piccoli ma anche



Il fornitissimo “Vaso della Fortuna” allestito nella sala della canonica

per i grandi che ritornano per l'occasione un po' bambini.

I premi erano tantissimi e sicuramente di valore superiore all'euro richiesto per poterne pescare uno!

Naturalmente il grande lavoro che c'è dietro l'allestimento del Vaso della Fortuna è affidato alle tante signore volontarie ormai “esperte” in materia. Grazie a tutte loro per l'impegno profuso e grazie a chi è venuto a tentare la fortuna, specialmente a chi ha resistito fino alla fine ma poi si è deciso e ha svuotato il contenitore dei biglietti!

La festa “laica” come da programma è stata purtroppo rovinata dal maltempo che ci ha messo lo zampino. Perciò niente musica con la Banda Civica di Borgo e niente panini caldi con la porchetta preparati dagli Alpini al sabato sera. Peccato, speriamo si possa recuperare un altr'anno e con gli interessi!

Con questo numero Voci Amiche va in ferie ma non senza aver prima ringraziato di cuore tutte le persone (e sono tante!) che in modo diverso hanno collaborato in parrocchia alle varie attività: chierichette e chierichetti, catechiste, coro con direttore e organista, lettrici (a quando i lettori?) della Messa domenicale e del giovedì, persone impegnate a mantenere pulizia e decoro della chiesa; grazie alle signore che raccolgono le offerte e a quelle che addobbano gli altari. Insomma grazie a tutti quelli che durante l'anno si sono dati da fare a qualsiasi titolo per il bene della nostra piccola comunità.

Buone ferie a tutti anche a chi verrà a villeggiare da queste parti: che sia per tutti un tempo proficuo di amicizia e di riposo sereno.

SERATA ETNOFOLK



Tutto era pronto, sabato 25 giugno per ospitare la 3a edizione del progetto “Etnofolk” che prevedeva l'esibizione del Gruppo Folkloristico di Pieve Tesino, nello spazio antistante il Museo “Casa Andriollo” di Olle che è dedicato alle donne di montagna e raccoglie documenti

Le “preziose” volontarie che si occupano della pulizia della chiesa riunite per un momento conviviale





Il Gruppo Folkloristico di Pieve Tesino che ha animato la serata Etnofolk

e manufatti del vissuto femminile soprattutto di ambito domestico.

Purtroppo ancora una volta il tempo ci ha messo lo zampino e dopo aver dato qualche speranza nel corso della giornata, al momento di iniziare si è fatto minaccioso... così è stato deciso di trasferire tutto e tutti al teatro dell'oratorio.

All'inizio, dopo il benvenuto ai presenti, la presentatrice ufficiale del Gruppo ha spiegato la storia dello stesso: "nato agli inizi degli anni '30 come naturale espressione dell'antico costume di Pieve Tesino, mantiene da allora le sue originarie usanze e tradizioni, portandole sui palcoscenici del folklore locale, nazionale e internazionale. Il costume indossato è quello antico del Tesino, di cui si hanno testimonianze fin dal '600. Legati all'antico costume sono anche i balli presentati. Essi ricordano momenti di vita tesina del passato come pure le musiche provenienti dalla cultura dei paesi europei, dove molti tesini si recarono per anni come "cromeri" a vendere utensili e le famose stampe". Ogni ballo è stato presentato specificandone la provenienza e il significato etnografico e culturale.

L'intervallo, necessario per far prendere fiato

ai ballerini accaldati, ha visto gli interventi di Rosanna Cavallini - curatrice del Museo - che ha ringraziato i presenti, l'Amministrazione comunale, la Filodrammatica per la disponibilità e quanti sostengono il progetto. Sono intervenuti poi Edoardo Rosso in rappresentanza del Comune e il presidente della Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino il quale ha brevemente spiegato le motivazioni del progetto che "ha come scopo il recupero del legame fra l'etnografia e il folklore trentino. Il territorio provinciale è coperto da una fitta rete di piccoli musei rurali, ognuno con la propria specificità, oltre a opifici rimessi in funzione e curati da associazioni culturali e altri enti, nei quali i numerosi gruppi folkloristici della provincia porteranno i colori, le musiche e i balli tradizionali del nostro Trentino".

La serata, a causa del tempo incerto non è stata molto partecipata, ma chi c'era è tornato a casa soddisfatto e ha "ripagato" i ballerini, che hanno dato il meglio pur nello spazio ristretto del palcoscenico, con calorosi applausi.

UN COMPLEANNO DI TUTTO RIGUARDO

Il giorno di Sant'Antonio, attorniata da nipoti e pronipoti, Maria Tomio ha festeggiato i 95 anni di età.

Auguri da tutti gli olati alla "nonna" del paese!

OFFERTE

PER LA CHIESA

NN euro 50; NN euro 60; NN euro 30

IN ONORE DI SANT'ANTONIO

NN euro 20

Maria Tomio circondata dai suoi nipoti



CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

DAL CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI “ORO E ARGENTO”

■ In aprile abbiamo organizzato un torneo di briscola, le coppie partecipanti erano otto. Sono risultati primi in classifica Rita Galvan con Vittorio Lira e al secondo posto Liliana Meneghini con Silvano Biasoli: i bravi vincitori sono stati premiati e applauditi.

■ Il 14 maggio alcuni di noi, con il pullman organizzato dal circolo di Strigno, hanno partecipato al raduno provinciale dei circoli a Folgarida in Val di Sole, dove erano presenti oltre 600 persone.

■ Il 22 maggio è stata organizzata una gita in Val Ridanna (Alto Adige, comune di Racines) con visita alla miniera di Monteneve, la più alta d'Europa, attiva per 900 anni e chiusa nel 1985. Si stravevano piombo, argento e zinco ed è stato possibile osservare le attrezzature ancora funzionanti che sono state usate fino alla chiusura della miniera. Ma più di tutto impressionano le condizioni veramente impossibili in cui i minatori erano costretti a lavorare.

■ L'ultima domenica di maggio ci siamo riuniti al ristorante Il Mulino di Ospedaletto per il pranzo sociale, eravamo un bel gruppo.

■ Il 9 giugno, in collaborazione con il Consiglio provinciale, al Palazzo della Regione la funzionaria Anna Eccher ci ha ricordato la storia della costruzione; siamo stati salutati dalla consigliera Chiara Avanzo e abbiamo potuto

vedere i consiglieri durante una seduta. Quindi abbiamo fatto un'interessante visita guidata al Museo Diocesano e alla cripta del Duomo dove ci sono le tombe dei vescovi. Auguriamo a tutti i lettori una buona estate!

GREST: CHE EMOZIONE!

Stiamo per cominciare una nuova avventura: il Grest! Vuoi condividerla con noi? Il nostro Grest sarà dal 29 agosto al 2 settembre dalle 14 alle 18. Noi animatori aspettiamo carichi di emozione bambini e ragazzi dall'ultimo anno di asilo alla seconda media. Cosa aspetti?! Corri prima del 31 luglio ad iscriverti in canonica a Borgo!

GREST 2016
ORGANIZZATO DALL'ORATORIO G.P.C. DI
CASTELNUOVO DAL 29 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

DALLE 14.00 ALLE 18.00 (POSSIBILITÀ DI ANTICIPO E POSTICIPO MEZZ'ORA PRIMA E DOPO IL TERMINE DELLE ATTIVITÀ)

OGNI GIORNO SI DEDICHERÀ UN'ORA AI COMPITI ESCLUSO IL MERCOLEDÌ, CHE PREVEDE UNA GITA DI TUTTA LA GIORNATA.

SI POSSONO ISCRIVERE AL GREST BAMBINI/ RAGAZZI CHE NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016 HANNO FREQUENTATO LE CLASSI DALL'ULTIMO ANNO DI SCUOLA MATERNA ALLA SECONDA MEDIA

LE ISCRIZIONI VERRANNO RACCOLTE IN ORDINE D'ARRIVO FINO AD ESAURIMENTO POSTI PRESSO LA CANONICA DI BORGO (DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 8.00 ALLE 12.00 E MERCOLEDÌ POMERIGGIO DALLE 14.00 ALLE 18.00) DAL 6 GIUGNO AL 31 LUGLIO

COSTO: 30 EURO DA VERSARE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE (PIÙ EVENTUALI 10 EURO PER I NON TESSARATI ALL'ASSOCIAZIONE NOI)

TI ASPETTIAMO!!!

PER MAGGIORI INFORMAZIONI ELISABETTA DALLAPICCOLA 3483900257 E MARZIA PASTORELLO 3290984404

ANAGRAFE

Matrimonio
ATTILIO ELIA e BARBARA RUSSO

OFFERTE

PER LA CHIESA
In occasione del matrimonio di Attilio e Barbara, euro 150





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

BENVENUTI RAGAZZI!

Anche quest'anno, con l'arrivo dell'estate, il nostro paese si è animato di centinaia di ragazzi e bambini che, ospitati presso le strutture di Villa Flora e Villa Waiz, trascorrono qualche giorno di vacanza. "I ragazzi della Telecom", come li chiamiamo abitualmente: figli di dipendenti dell'azienda di telecomunicazione che, ormai da diversi anni, ha stipulato una convenzione con i gestori delle strutture ricettive per la proposta di una vacanza in montagna, a contatto con la natura e all'aria aperta. Per molti bambini provenienti dalle città, non è affatto scontato. Ragazzi che abbiamo ormai imparato a conoscere, se non ovviamente per nome almeno come entità di gruppo, anche in chiesa quando la domenica partecipano alla Messa portando una ventata di vivacità, talvolta anche caotica, ma sempre genuina e allegra. Con le loro magliette bianche e i capellini blu sono riconoscibilissimi; spesso li vediamo anche sull'altare come chierichetti, in un servizio tanto prezioso ed utile. Non mancano solitamente, in occasione della lettura delle Preghiere dei Fedeli da loro curate, di ringraziare il Signore per il dono della vacanza e per l'accoglienza riservata loro dalla comunità di Roncegno; da queste righe un grazie ai ragazzi e a chi organizza la vacanza per volere tenere fermo negli anni l'appuntamento della messa nella nostra parrocchia, quale momento importante

all'interno della vacanza. In cui certo ci si diverte, ma in cui si trova anche spazio e tempo per ringraziare il Signore per l'Amore che ogni giorno dona alla nostra vita. Un esempio per noi tutti, soprattutto quando durante le vacanze ci dimentichiamo o troviamo ogni giustificazione per non soddisfare il precetto festivo.

S.M.

RONCEGNO E LA RICOSTRUZIONE



Venerdì 10 giugno nel teatro parrocchiale è stato presentato il libro "Roncegno e la Grande Guerra, gli anni della ricostruzione" di Vitaliano Modena, uscito postumo grazie al lavoro del figlio Stefano – che ha curato

l'edizione dando ordine al materiale già preparato da Vitaliano – e alla Cassa Rurale, che ha finanziato l'opera all'interno delle celebrazioni dei 120 anni di attività.

La serata è stata resa più ricca dalla pre-



I relatori della serata, da sinistra: Marco Hueller presidente della Cassa Rurale di Roncegno, Stefano Modena che ha curato l'edizione in buona parte preparata dal padre Vitaliano e lo storico Luca Giroto

senza del coro Sant'Osvaldo, che l'ha aperta con l'esecuzione di alcuni brani tratti dal repertorio dei canti di guerra, e di Luca Giroto, storico della Prima Guerra Mondiale fra



il volume, scritto quasi interamente da Vitaliano, era parte di una "trilogia" che l'autore da tempo aveva in programma, iniziata parecchi anni fa con il libro "Roncegno e i profughi" - racconto della vicende della nostra gente costretta profuga in terre lontane - e continuata con "La nostra guerra", libro che trattava dei nostri soldati, mandati a combattere in Galizia o su altri fronti. Questo terzo volume chiude il cerchio, soffermandosi sugli anni della ricostruzione. Dopo una prima parte che analizza le battaglie avvenute sul territorio comunale, il volume tratta infatti in maniera ampia delle fasi della ricostruzione, quando la nostra gente, ritornando dalle località d'esilio o dal fronte, ritrovò un paese completamente distrutto. C'era da ricostruire tutto, ad iniziare dalle cose essenziali: la propria casa, la campagna, l'allevamento di animali indispensabili per la sopravvivenza quotidiana, ma anche un tessuto relazionale comunitario, lacerato dalle vicende belliche e reso ancora più confuso dalla appartenenza ad una nuova nazione, con una nuova moneta e nuovi governanti.

La scenografia preparata dal Gruppo alpini, raffigurante una trincea della Grande Guerra



L'attore Mario Costa durante la lettura di alcuni brani tratti dal volume

i più preparati e apprezzati. Grazie inoltre al Gruppo alpini, è stato possibile curare la scenografia del palco, con la ricostruzione di un pezzo di trincea. Dopo un saluto del presidente della Cassa Rurale Marco Hueller, che ha menzionato i motivi della pubblicazione e come la Cassa sia sempre vicina alla storia del proprio territorio, ha preso la parola Stefano Modena presentando la pubblicazione;



Il coro Sant'Osvaldo mentre esegue canti di guerra

Quello delle testimonianze – raccolte dall'autore in numerosi anni di conversazioni avute con le persone del paese – riportano in modo diretto, con linguaggio quasi parlato, le vicende vissute da parte dei nostri avi. Raccontano di come abbiano appreso la notizia della fine della guerra, per lo più in esilio, del viaggio di ritorno spesso in vagoni non attrezzati e al freddo (per i più fortunati, una stufetta al centro per mitigare i rigori dell'inverno), dell'arrivo alla stazione di Marter e del primo impatto con un paese che avevano lasciato più di tre anni prima, in condizioni molto diverse. Descrivono l'alloggio negli alberghi, oppure nelle baracche appositamente allestite, prima di riuscire a ricostruire un tetto, una porzione di casa, dove poter iniziare e rivivere alcuni momenti di normalità.

La serata è quindi proseguita con l'intervento storico di Luca Giroto, che ha ricordato le fonti da cui Vitaliano ha tratto materiale e documentazione per la parte inerente alle vicende belliche e successivamente, intervallato da alcune letture di testimonianze prese dal libro e lette con maestria da Mario Costa, ha esposto alcuni punti salienti della fase della ricostruzione, dando chiavi di lettura utili per inquadrare un contesto di avvenimenti tanto ampio quanto di difficile interpretazione secondo i canoni di oggi.

Il libro di Vitaliano Modena è un ulteriore tassello di riscoperta della nostra storia, che l'autore ha saputo raccontare in questo come in altri volumi in modo sapiente, riuscendo a dosare ricerca documentale con i racconti orali della nostra gente: quella storia fatta di piccole cose, ma di vita vissuta in prima persona con quello "sguardo di umanità" - come ricorda Diego Andreatta nella prefazione del libro - "attento a scandagliare le ripercussioni del conflitto sulla storia sociale, nel tessuto della comunità".

“120 ANNI INSIEME”

Con questo slogan la cassa rurale di Roncegno ha voluto festeggiare con i propri soci, i clienti e con tutta la comunità i propri 120 anni di attività. Lo ha fatto con alcune iniziative specifiche, a cavallo del 1 giugno, data di ricorrenza della fondazione della cassa, avvenuta proprio quel giorno di 120 anni fa. Era infatti il 1 giugno 1896 quando don Portolan, cooperatore presso la parrocchia di Roncegno, ha dato vita assieme ad altri al primo direttivo della nuova Cassa, sulla scia di quanto si stava facendo in altre comunità, seguendo l'esempio e gli insegnamenti di don Lorenzo Guetti, padre della cooperazione trentina.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, congiuntamente con i collaboratori della Cassa, hanno perciò pensato ad alcuni momenti significativi da condividere con i propri soci e clienti, fra i quali la pubblicazione del lavoro di Vitaliano Modena "Roncegno e la Grande Guerra, gli anni della ricostruzione", presentato venerdì 10 giugno (si veda articolo sopra) a testimonianza del filo diretto che ha legato negli anni e tuttora lega le vicende della Cassa con il destino della Comunità di Roncegno, in un intreccio di avvenimenti e significati raccontati anche nel volume. Lo stesso è distribuito in questi giorni gratuitamente alle famiglie come dono affinché, perdendosi nella storia personale raccontata da chi ha vissuto direttamente i drammi della guerra e gli anni della ricostruzione, si possa recuperare un po' del proprio tempo e della propria Storia collettiva di paese e di comunità. Lavoro reso ancora più prezioso dal fatto di essere l'ultimo di Vitaliano, la cui scomparsa un paio di anni fa ci ha lasciato tutti più poveri.

La serata ha avuto poi un proseguo importante con la premiazione degli studenti meritevoli con cui la Cassa, in collaborazione con l'Am-

Le autorità presenti, da sinistra Ruggero Carli, Marina Castaldo, Marco Hueller e Marina Frainer





Il pubblico presente, con in prima fila i soci anziani della Cassa Rurale

ministrazione comunale, riconosce e valorizza tramite un premio in denaro il lavoro fatto dai propri soci, o figli di soci, con il raggiungimento di un diploma di scuola superiore o di laurea. I ragazzi sono stati premiati, oltre che dal presidente della Cassa, dal direttore Alberto Rensi e dal sindaco Mirko Montibeller.

I festeggiamenti sono poi proseguiti domenica 12 giugno con la partecipazione dei soci alla Messa domenicale della comunità di Roncegno, per poi proseguire nel Salone delle Feste del Palace Hotel con un momento ufficiale, cui hanno preso parte i vertici della Federazione Trentina della Cooperazione – erano presenti la vicepresidente vicaria Marina Castaldo e il responsabile Casse Rurali Ruggero Carli – i presidenti delle Casse Rurali di Valle e l'assessore Marina Frainer in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Roncegno. Il Presidente della Cassa Rurale, Marco Hueller, nel suo saluto commosso ha ricordato anche il processo in corso di fusione della Cassa, che vedrà con il prossimo anno nascere un'unica struttura per la Bassa Valsugana. Passaggio reso obbligato da un panorama in continuo mutamento, da obblighi sempre più stringenti legati a nuove normative in ambito bancario. Dopo la lettura da parte dell'attore Mario Costa dei momenti più significativi, fra cui i primi anni della fondazione – raccontati in un diario immaginario dello stesso don Portolan, scritto per l'occasione da Stefano Modena – la mattinata si è conclusa con il riconoscimento dei dieci soci più anziani che testimoniano, attraverso 50 e più anni di appartenenza alla base sociale, un attaccamento esemplare alle vicende della propria banca, chiudendo il cerchio fra futuro, passato e presente iniziato venerdì con la premiazione dei nostri soci giovani meritevoli in ambito scolastico. Questi i dieci soci premiati: Famiglia Coop Lagorai, Hueller Emanuele, Boschele Tullio, Facchini Giorgio, Giovannini Luigi, Oberosler Giovanni, Montibeller Carmelo, Oberosler Anna Maria, Facchini Giuseppe, Hoffer Alberto.

La mattinata si è quindi conclusa con un ricco

buffet offerto dalla Cassa Rurale ai presenti; un'ulteriore occasione di condivisione per uno scambio di impressioni e di opinioni, oltre che per un brindisi commemorativo di questo importante traguardo.

Un terzo momento importante è stata l'inaugurazione della mostra di oggetti, conti correnti, libri contabili proposta dai dipendenti della Cassa, e curata in modo particolare da Ugo Baldessari; la presentazione – proposta mercoledì 8 giugno ai rappresentanti delle associazioni del paese – ha voluto ancora una volta sottolineare il forte legame della Cassa con la propria comunità e il territorio di appartenenza, in un momento conviviale vissuto insieme. La mostra sarà visitabile per tutta l'estate, nella sala convegni della Cassa al primo piano, in orario di apertura; è già stata visitata da alcune classi della scuole del nostro territorio, convinti che la Storia si fa anche attraverso tante piccole storie di vita vissuta.

S.M.

IN CAMPEGGIO!

Con domenica 10 luglio inizia, per i ragazzi delle elementari della nostra Unità pastorale, il campeggio presso la struttura di Malga Trecca. Sarà poi, la settimana successiva, il turno dei ragazzi delle medie; un appuntamento sempre sentito e atteso dai ragazzi e dalle famiglie, preparato con cura dal folto gruppo di animatori e dai genitori e adulti che si alternano in cucina, per assicurare i pasti. Ma, dato che non di solo pane vive l'uomo, ci sarà spazio per la cura dell'anima mediante riflessioni, giochi attraverso i quali si porteranno i ragazzi a ragionare sul significato profondo del creato, della bellezza e sui valori della fede cristiana. Confidiamo in una preghiera da parte di tutta la comunità, affinché sia questo un momento di grazia per tutti i partecipanti, giovani e meno giovani.

Gli animatori pronti per il campeggio



DAL CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI "PRIMAVERA"

In data 5 maggio 2016 il neo costituito direttivo ha provveduto alla nomina e all'attribuzione delle seguenti cariche, scelte fra i neo eletti:

Presidente: Rita Postai

Vice Presidente: Gina Betti

Segretario: Franco Fumagalli

Vice Segretaria: Renata Furlan

Cassiera: Sandra Iobstraibizer

Consiglieri: Saveria Corn, Silvano Frainer, Antonio Martinato, Gabriella Mattei, Ennio Montibeller, Emanuele Nicoletti, Renzo Sigismondi, Gino Zottele.

Il 14 maggio 2016 una nostra rappresentanza ha partecipato al raduno ANCESCAO di tutti i circoli della Provincia a Folgarida.

Franco Fumagalli

Ai neoeletti, a tutti i consiglieri e soci del gruppo pensionati giunga anche da queste righe i più sentiti ringraziamenti per la sempre apprezzata disponibilità alla vita della comunità e della parrocchia, garantendo qualificata presenza e saggia costanza. I periodi della vita sono tutti diversi, ma ciascuno importante: non avete la freschezza dei ventenni, la determinazione dei quarantenni, ma sicuramente siete per tutti noi un esempio di serenità, di costanza e di voglia di partecipazione, portando a denominatore comune l'esperienza e la passione, che ci arricchisce come comunità.

DALL'ORATORIO: ATTIVITÀ SPORTIVE 2016

Dalla fine di aprile abbiamo riaperto il campo di calcio presso la nostra struttura oratoriale. Tutti i lunedì sera il consueto ritrovo per i più grandi senza limiti di età ha ripreso a pieno ritmo, con

la disputa di avvincenti partite. Per i più piccoli e per i ragazzi le porte del campo sono aperte per tutto l'arco della giornata. Le uniche condizioni per potervi accedere sono il tesseramento alla Associazione Oratorio anche per il 2016 (la tessera ha durata annuale!). Per chi non avesse già provveduto, ricordiamo che il costo previsto è di 6 euro per i ragazzi fino a 18 anni di età e di 12 euro per tutti gli altri.

Per il versamento potete rivolgervi a:

- Carla Battisti, presidente Associazione - Oratorio (tel 3317210535);
- Franco Fumagalli (tel. 0461-764585);
- Mario Centellegher (tel. 0461-764191)

Franco Fumagalli

ANAGRAFE

DEFUNTA

Il 30 maggio è deceduta CAROLINA (CARLA) ROZZA ved. Frainer, di anni 102



I famigliari della defunta Rozza Carolina (Carla) sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Ha vissuto fino agli ultimi istanti con la determinazione e la positività che l'hanno sempre caratterizzata. I valori che ci ha trasmesso siano da guida per tutti noi.

I famigliari

I figli di Isolina Zurlo offrono - in ricordo di CARLA ROZZA - euro 100 per il "Progetto con i rifugiati in Giordania" del Gruppo Missionario di Roncegno.

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

RICORDANDO SANTA PAOLINA

Il 9 luglio ricorre l'anniversario della morte di suor Paolina Visintainer, al secolo Amabile Lucia Wisintainer, nata a Vigolo Vattaro il 16 dicembre 1865. Suor Paolina era una religiosa italiana naturalizzata brasiliana ed è stata una delle fondatrici della congregazione delle Piccole suore dell'Immacolata Concezione. Il fatto che ci incuriosisce e che ci interessa di più della vita della santa è però un altro: si narra che la Prima Comunione di suor Paolina Visintainer sia stata impartita don Arcangelo Ganarin. Egli era un sacerdote oriundo di Ronchi che negli anni dell'emigrazione trentina (e quindi anche val-suganotta) in Sudamerica ha seguito centinaia di compaesani che andavano sull'altra sponda dell'Atlantico in cerca di maggiore fortuna. Questo gesto ci rende orgogliosi ed è un fatto che ci sembrava giusto ricordare.

Suor Paolina Visintainer è stata beatificata a Florianópolis (Brasile) nel 1991 da Papa Giovanni II e proclamata santa a Roma il 19 maggio 2002, sempre da Papa Wojtyła.

SANT'ANTONIO A MONTE GRUBE

Tradizionale appuntamento a monte Grube per il locale Circolo pensionati con la celebrazione della Messa in onore di Sant'Antonio da Padova, davanti al capitello omonimo. Quest'anno la Messa è stata celebrata da don Livio Dallabrida il quale, con il suo entusiasmo, ha ricordato nell'omelia la vita e le opere del santo. Il celebrante ha voluto inoltre ricordare la figura di un sacerdote di Ronchi, don Arcangelo Ganarin, il quale volle e ottenne il permesso di andare come curatore d'anime delle centinaia di persone che stavano emigrando dalla Valsugana verso il Sudamerica (verso la fine dell'Ottocento come descritto nell'articolo seguente). Terminata la celebrazione, il pomeriggio è proseguito con un momento conviviale.

FURTO IN CHIESA

Ha portato tristezza e dispiacere tra i parrocchiani la notizia del furto avvenuto in chiesa nel pomeriggio di sabato 11 giugno. È stato infatti trovato rotto il lucchetto che teneva chiusa la cassetta dei soldi delle candele. Ci si rammarica più per il gesto che per il valore in sé del furto. Il fatto è stato segnalato ai Carabinieri della Stazione di Roncegno Terme. Purtroppo non è la prima volta che la nostra chiesa è soggetta a furti; la speranza è che sia l'ultima.



Don Livio Dallabrida nel momento della comunione durante la Messa in onore di Sant'Antonio

ANAGRAFE

BATTESIMO

Domenica 4 luglio
CHRISTIAN LENZI, di Mirko ed Erika Scarpa



DEFUNTI

17 giugno
RACHELE BEZZELE vedova TRENTIN di anni 87 è morta a Berisso, città della provincia di Buenos Aires, Argentina. Era nativa di maso Bezzeli.



20 giugno
GIUSEPPE CASAGRANDA di anni 89 è morto a Trento e lì sepolto (nativo di maso Bosco).



MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

In diversi modi i vari gruppi hanno concluso l'anno catechistico. Come dimostrano le immagini, c'è chi si è dato appuntamento alla recita del Rosario, chi invece ha fatto visita a don Luigi, chi ha fatto una passeggiata in cerca dei vari capitelli sparsi nel paese e infine chi ha trascorso un pomeriggio con i propri compagni.

Tutti insieme però ci siamo ritrovati in chiesa per un momento di preghiera guidata da don Paolo che ci ha invitato a non dimenticare Gesù nel periodo estivo.

Augurando a tutti buone vacanze i catechisti vi invitano all'appuntamento con la messa domenicale.





Visita a don Luigi



ANAGRAFE

DEFUNTO

17.6 GIANPAOLO FRAINER, di anni 75



Durante il suo funerale la comunità l'ha ricordato con queste parole:

La notizia della tua morte, Gianpaolo, ci ha colti impreparati e increduli.

Venti giorni fa, in occasione dell'ultimo funerale eri qui a cantare con il coro.

Che il Signore ti accolga nel coro degli angeli.

Tanti di noi ti ricordano per il tuo lavoro di imbianchino. Hai prestato la tua opera in tante case e con le famiglie condividevi le idee inerenti al lavoro, ma anche un rapporto di amicizia.

Ti affidiamo alla misericordia del Padre.

Desideriamo essere vicini alla tua famiglia, in modo particolare a tua moglie Tina che ha vissuto con te per più di cinquant'anni.

Il vuoto che lasci sarà causa di sofferenza ma la fede aiuterà Tina a superare questa prova.

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

CONCERTO PER LA PACE

È stato davvero uno spettacolo eccezionale quello proposto sabato 9 luglio in piazza Municipio a Novaledo. Un appuntamento fortemente voluto dall'amministrazione comunale, in particolare dall'assessore Lorenzo Angeli, in collaborazione con le varie associazioni del paese, il BIM e la Cassa Rurale di Levico. Con un nutrito programma di esecuzioni durato circa due ore, il Via Pacis ha emozionato le persone presenti in piazza (più di 400) accanto a diversi sindaci e altre autorità venute anche dai centri vicini. Il Via Pacis è un complesso di Riva del Garda che si compone di una ottantina di persone e che si è formato, come recita il documento di nascita, allo scopo di diffondere un messaggio di pace e fratellanza ed elevare un ringraziamento a Dio anche quando la vita offre gioie ma anche dolori e sofferenze. Come ha affermato lo stesso assessore Angeli "la musica non ha età, non fa distinzioni né di colore né di razza, ma colpisce e travolge ognuno di noi indistintamente. L'associazione Via Pacis è l'associazione artistica che con i suoi concerti si propone di diffondere il tema della pace intesa soprattutto come raggiungimento di uno stato interiore alla

ricerca dei buoni rapporti con tutti. Ho voluto condividere con la mia gente queste sensazioni positive, ho voluto portare via Pacis qui a Novaledo per una serata che deve essere per tutti noi un momento di riflessione, un momento di gioia che viene dal cuore". Sono stati protagonisti e fautori della serata Maria Rita Cazzaniga e Gigi Pepè. Per questo atteso appuntamento hanno lavorato sodo le principali associazioni del paese ad iniziare dai Vigili del fuoco per la costruzione del palco, la Maffei Service per le luci, gli Alpini e la Polisportiva per l'arredamento della piazza e la Elettra sas.

RICORDO DI MONTE ZOPARINA

Gli Alpini di Novaledo e di Olle hanno organizzato anche quest'anno nella prima domenica di luglio, la festa sul monte Zoparina per ricordare i Caduti della Prima Guerra Mondiale in valle di Sella. Prima di passare alla sommità del monte, una cerimonia a cura degli Alpini di Olle si è svolta presso il piccolo cimitero realizzato nel 2009 dagli Alpini di Olle nello stesso luogo dove furono provvisoriamente sepolti i Caduti prima di essere portati nell'Ossario di Redipuglia. Qui è stata deposta una corona d'alloro alla presenza di autorità, tanti semplici cittadini e rappresentanti di varie associazioni d'arma e combattentistiche della Bassa Valsugana, presenti con i loro gagliardetti. Parole di mesto ricordo sono venute dal capogruppo ANA di Olle Danilo Ferronato, dal sindaco di Borgo Fabio Dalledonne e dall'assessore comunale Rinaldo Stroppa. Poi, sulla sommità del monte nel territorio di Novaledo, il parroco don Paolo Ferrari ha celebrato La Messa e al termine sono seguiti i vari interventi delle autorità: del capogruppo Domenico Frare, del sindaco Diego Margon e dell'assessore Lorenzo Angeli. Particolarmente commovente è stata la rievocazione storica del giornalista Giulio Vaccarini che ha ricordato i drammatici ultimi momenti di vita di quei circa 200 soldati che nel 1916 perirono su quell'altura tra le fiamme del bosco infuocato. A mezzogiorno gli Alpini di Novaledo hanno servito - a tutte le circa 200 persone intervenute - un piatto di pasta, vino, e tanti dolci caserecci.

FESTA A MALGA BROI

Più di 50 persone fra pensionati e loro familiari, hanno partecipato alla festa a Malga Broi svoltasi l'ultimo giovedì del mese di giu-

"Via Pacis" complesso di Riva del Garda





Il Gruppo Alpini sul Monte Zoparina a ricordare i caduti della Grande Guerra

gno. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Paolo nella chiesetta costruita quasi 50 anni fa dagli Alpini del paese, è stato servito a tutti gli intervenuti un buon piatto casereccio con polenta e spezzatino. L'impegno dei componenti la direzione del Gruppo e anche di volontari esterni ha fatto sì che la festa riuscisse nel migliore dei modi. Il pomeriggio è poi trascorso con tanta musica e allegria.

e la sana convivenza fra la gente della contrada. La serata è proseguita poi con canti e tanta allegria.

PANCHINA AL CIMITERO



Se n'era già parlato in occasione delle riunioni fra i rappresentanti delle varie associazioni del paese della opportunità di mettere una panchina nei pressi dell'ingresso del cimitero, possibilmente all'ombra, per dar modo a chi lo desiderasse di potersi sostare seduti. E così, aderendo a questa legittima richiesta, il Comune ha provveduto a far installare la "banchetta" a tre posti, sotto l'ombrosa piante ad una quindicina di metri dall'entrata del camposanto. Nessun onere per l'Amministrazione comunale, poiché la spesa è stata finanziata utilizzando una parte dei fondi a disposizione del Comitato Sant'Agostino, quale ricavato della festa del Patrono.



La nuova panchina sotto l'ombrosa pianta

La chiesetta a Malga Broi

Gli abitanti del rione Campregher durante il pranzo

FESTA AL RIONE CAMPREGHERI

Anche quest'anno gli abitanti del rione Campregher, hanno organizzato un allegro momento di festa all'insegna della musica e della buona cucina, per un'amicizia sempre più stretta fra loro e anche per dare il benvenuto ai nuovi residenti. L'incontro, al quale hanno presenziato una settantina di persone, si è svolto nel piazzale antistante l'abitazione di Marisa e Gianni Dalceggio. Fra gli ospiti c'era il sindaco Diego Margon e il parroco don Paolo Ferrari che hanno elogiato questa iniziativa, che è alla 14ma in ordine di tempo, destinata a rafforzare la conoscenza





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA UNITÀ



Momenti celebrativi durante la Messa per l'anniversario dell'Unità pastorale

Giovedì 16 giugno, nella chiesa parrocchiale di Telve di Sopra, è stata celebrata la Messa per i tre anni dell'Unità pastorale dei Santi Evangelisti.

Benché il cammino per giungere ad una piena comunità di intenti sia ancora lungo, è stato davvero bello trovare una nuova occasione per collaborare tutti insieme.

Diversi rappresentanti delle quattro parrocchie, infatti, si sono divisi i compiti dell'animazione liturgica e - dal momento dell'of-

fertorio, prima del pane e del vino - hanno portato all'altare e lì acceso quattro ceri, simbolo dei quattro paesi dell'Unità pastorale, portati poi a fine messa nelle rispettive chiese.

Che la Luce di Cristo illumini il percorso che siamo chiamati a compiere come membri dell'Unità pastorale e che ci consenta di non essere mai, seppur involontariamente, simboli di divisione al suo interno.

Cristina B.

CATECHISTI IN FORMAZIONE

Dopo la conclusione degli incontri di catechesi parrocchiale della nostra Unità Pastorale, i catechisti e le catechiste sono stati invitati dal parroco don Renzo Scaramella a tre incontri di formazione.

L'obiettivo prefissato è stato quello di approfondire un po' la conoscenza dell'Antico Testamento e di alcune figure bibliche per poter riflettere, considerare e conoscerne il senso.

L'introduzione alla comprensione della Bibbia è stata curata da don Venanzio che ha presentato le varie epoche in cui la Scrittura è stata redatta, le diverse scuole letterarie e i molteplici stili e significati che caratterizzano il testo.

Il secondo incontro con l'avvicinamento al personaggio del patriarca Abramo e di Giuseppe "venduto", trattato da Iolanda, ha concentrato l'interesse sul significato che tali figure hanno all'interno della Bibbia e quale esempio possono avere al giorno d'oggi.

Anche il terzo incontro, tenuto da don Renzo con la presentazione del condottiero Mosè e di re Davide, ha sottolineato la valenza di questi personaggi e comprendere il senso della loro chiamata in rapporto alla nostra testimonianza di fede.

In settembre si prevede di proseguire con altri appuntamenti formativi - per esempio:





Incontro di formazione dei catechisti dell'Unità pastorale con don Renzo e don Venanzio

donne bibliche e altre tematiche inerenti la Scrittura - in modo da aggiungere qualche opportunità rivolta all'animazione dei catechisti, i quali desiderano un cammino di preparazione seria e coinvolgente. Sempre in settembre (dal 20 al 22) è organizzato e rivolto a tutte le persone, in quest'anno giubilare della misericordia, un pellegrinaggio a Roma, al quale ci si può iscrivere al più presto nelle proprie parrocchie.

Iolanda Zanetti

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

OFFERTE/ELESMOSINE UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO	euro	290
TELVE	euro	1.513
TELVE DI SOPRA	euro	498
TORCEGNO	euro	570



FESTA ALPINA A MAROLO

Quest'anno è tornata, puntuale a fine giugno, la seconda edizione della Festa Alpina a Marolo proposta e organizzata dal Gruppo Alpini di Carzano che, secondo le loro intenzioni, vuole diventare un appuntamento annuale tradizionale con tutta la comunità.

Questo non solo allo scopo di trascorrere una giornata in serenità e allegria, ma anche per condividere con i concittadini le attività e i progetti del Gruppo ANA, per far gustare, oltre al tipico "rancio" alpino, il sapore dello stare insieme, del godere di un angolo tranquillo, quasi incontaminato; e per ultimo l'orgoglio da parte degli Alpini di mettere in bella mostra la loro sede, una tipica baita di montagna costruita anno dopo anno con le loro forze sulle macerie di un vecchio rudere rurale, che dopo la fase di ricostruzione viene ogni anno arricchito e abbellito con qualche novità e accessorio. Situata in territorio del Comune di Carzano, la struttura è ormai in fase di ultimazione dei lavori tanto che gli





alpini contano di poterla ufficialmente inaugurare e presentare alle loro autorità istituzionali, comunali e alpine in primo luogo, nel corso della festa del prossimo anno.

Destinata a sede ufficiale del gruppo A.N.A., la Baita sarà messa a disposizione anche di gruppi e associazioni per incontri, feste, laboratori, campeggi...

Quest'anno l'aria fresca e il cielo cupo del mattino hanno forse frenato la partecipazione, ma chi è arrivato a Marolo ha trovato subito il calore dell'accoglienza degli alpini - anche se ancora occupati, causa maltempo precedente, negli ultimi ritocchi ai preparativi e alle prese con pentole e paioli fumanti - e del numeroso nucleo operativo delle loro "ragazze" ormai soprannominate "Nu.Vo.La" di Carzano che affiancano in cucina e nel servizio mariti, parenti e amici alpini.

Poi anche il cielo si è aperto al calore del sole che ha premiato chi ha sfidato le nuvole. Un grande grazie al parroco don Renzo per il dono della sua presenza e la celebrazione della Santa Messa nel giorno del Patrono della Diocesi, San Vigilio, ricordato nell'omelia e nelle preghiere.

Un grazie al Coro parrocchiale che non poteva certo mancare vista la consistente presenza di coristi con la penna nera.

Un grazie al Capogruppo Sergio e a tutti i suoi alpini e amici volontari che a vario titolo hanno aiutato a rendere accogliente e bella, e particolarmente succulenta, questa giornata di festa apprezzata da tutti.

Un grazie a chi ha partecipato rendendo onore al Gruppo Alpini e merito al loro lavoro nelle svariate occasioni comunitarie, sia istituzionali che di festa o di bisogno. La presenza del sindaco con vicesindaco e assessori, che hanno condiviso la giornata, ha voluto certamente sottolineare questo aspetto.

La speranza degli alpini è che i paesani si sentano sempre più coinvolti nelle loro proposte e tutto il paese arrivi prossimamente a Marolo.

Certo le fatiche e le preoccupazioni che stanno dietro l'organizzazione di simili iniziative lo meriterebbero.

C'è da aggiungere che la vigilia della festa e nonostante il laborioso lavoro di preparazione, una decina di alpini, su invito dell'Associazione Astrofili dove opera un loro socio, ha trovato il tempo di recarsi all'osservatorio di Castello Tesino, uno dei punti aperti al pubblico in occasione dell'iniziativa nazionale "Occhi su Saturno", per partecipare all'osservazione guidata da esperti.

Purtroppo il maltempo ha permesso l'apertu-

Foto dall'alto: un momento della celebrazione a Marolo. Il coro parrocchiale che ha animato la messa. Il folto gruppo dei volontari che hanno reso piacevole e gustosa la festa. I partecipanti al pranzo.

ra della cupola solo in tarda serata e Saturno non si è potuto vedere così i presenti hanno dovuto accontentarsi, si fa per dire, di ammirare solo Giove.
Bravi!

ANAGRAFE

DEFUNTO

21.6 Pisano Mario, anni 74



IN RICORDO DI FERNANDA



Ci siamo ritrovati in tanti a dare l'ultimo, commosso e riconoscente saluto a Fernanda e non poteva che essere così per una persona che ha donato alla sua comunità tanto tempo, energie e competenze.

Quando c'era da mettersi in gioco e dare una mano lei non si tirava mai indietro, non usava dire "non ho tempo", anzi, cercava di coinvolgere anche altri con entusiasmo e svolgeva il suo compito fino in fondo e bene. Ricordiamo in particolare il suo prezioso servizio alle feste di Santo Stefano e in Valtrigona come pure nel preparare dolci o cene per iniziative a scopo caritativo e missionario.

Ha collaborato anche con il Comitato 18 settembre 1917 per il quale aveva confezionato le "rose" dell'amicizia e della fratellanza poco prima della malattia.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto anche nel "Gruppo Donne", di cui faceva parte fin dall'inizio e dove la sua collaborazione è stata sempre attiva e propositiva e mai è mancato

il suo valido contributo alla realizzazione dei vari progetti, in particolare in quelli del punto intaglio e cucito, in cui era molto brava.

Le "Donne di Carzano" la ricorderanno sempre con affetto e nostalgia.

E con loro la comunità, in attesa che altre nuove persone siano stimolate a crescere nella disponibilità al servizio per il vero bene comune.

TELVE



A cura di IOLANDA ZANETTI
iolandazanetti@alice.it

LA SCUOLA È FINITA MA IL SIGNORE NON VA IN VACANZA



L'attività scolastica e con essa molti altri impegni di carattere sportivo, musicale o di altro genere sono sospesi per l'estate.

Anche la partecipazione alla catechesi settimanale per i ragazzi e generalmente mensile per i genitori entra in pausa, tuttavia come diceva il nostro ex parroco don Enrico Motter, se tante "cose" vanno in vacanza non si può dire altrettanto per nostro Signore: Egli ci attende partecipi all'Eucaristia domenicale in

Scorcio del laghetto al
Passo Manghen

**APPUNTAMENTI
DEL MESE DI AGOSTO**

Sabato 6 agosto ore 18
a Musiera messa di
San Gaetano

Mercoledì 10 agosto
ore 17 messa di San
Lorenzo a Pupille

**Circolo
pensionati e anziani**

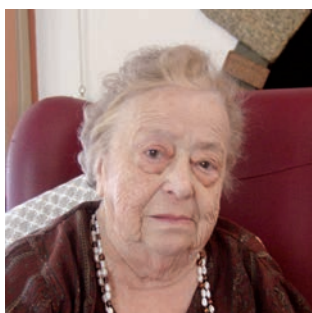
Martedì 30 agosto si
terrà la consueta vi-
sita offerta dalla Pro-
vincia Autonoma di
Trento alla sede delle
istituzioni provinciali
per tutti i soci del cir-
colo. La partenza è
prevista per le 13 da
piazza Maggiore. Si
visiterà gratuitamente
anche il Forte Cadine
– Bus de Vela, uno dei
capisaldi della fortezza
di Trento costruito
nell'Ottocento.

paese o in altre località (Musiera sabato ore 18 e Calamento domenica ore 10,30), perché ovunque siamo e dovunque andiamo si manifesta la sua presenza, attraverso l'ascolto della Parola, la partecipazione ai Sacramenti, la laetitia del creato, la relazione con le persone.

Il periodo estivo può favorire quindi anche la visita a una chiesa giubilare diocesana per la Valsugana e Primiero – oltre la cattedrale di san Vigilio a Trento – al santuario della Madonna di Montagnaga di Pinè e alla chiesa parrocchiale di Fiera di Primiero.

**UNA VOLTA: LA RELIGIONE A
SCUOLA, OLTRE LE DUE ORE
DI LEZIONE**

La scuola è terminata con uno squillo più prolungato del campanello accompagnato dalle voci naturalmente felici degli alunni. Qualche decennio fa la scuola terminava con la messa di ringraziamento per la conclusione dell'anno scolastico. Ma i tempi sono cambiati. Tuttavia è comunque notevole fare ricordo, con un tris di baluardi, di quanto riguardava l'esperienza di religione a scuola, pertanto ho incontrato alcune memorie storiche che con squisita gentilezza danno voce al tempo che fu. Nelle piacevoli conversazioni ci sono state considerazioni comuni, per cui riporto delle tre maestre che ho incontrato alcuni dettagli singolari in merito alla dimensione religiosa scolastica.



La maestra **Giuseppina "Beppina" Ferrai** (classe 1926) è rimasta a Telve per vent'anni dopo aver fatto la gavetta a Termeno, Laghetti e Cauria in Alto Adige, Tezze, Palù del Fersina e Telve di Sopra.

«L'ora di religione era a cura del parroco ma io rimanevo sempre in classe anche per aiutare l'eventuale atteggiamento "turbolento" di qualche scolaro.

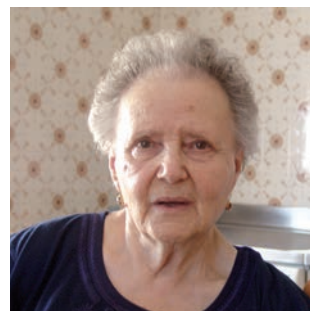
Da parte mia cercavo di trasmettere il significato cristiano di determinate feste e celebrazioni attraverso racconti, poesie e conversazioni. Mi ricordo ancora vivamente la voce della mia

mamma Gilda che mi diceva "te raccomando nsegneghe polito a quei toseti", voglio dire che i suggerimenti e l'esempio erano fondamentali anche dentro la scuola. Era significativo, per esempio, il fatto che la fila dei bambini di Prima Comunione partiva dalla scuola e questo voleva dire che l'istituzione scolastica in modo del tutto normale partecipava della vita religiosa del paese».



La maestra **Lidia Palù** (classe 1926) prima di arrivare a Telve ha insegnato anche lei in Alto Adige e di questo inizio ne ha fatto tesoro.

«Ho utilizzato molto il racconto delle esperienze dei bambini e la narrazione dei nonni per l'educazione in generale a scuola. Ho cercato di impostare un metodo innovativo di relazione fra gli scolari in modo che sia facilitato il rispetto, l'acquisizione di valori etici, un comportamento morale al quale i bambini per loro natura sono sensibili. Le festività religiose maggiori dell'anno erano gli spunti naturali per condurre i bambini alla riflessione dei grandi eventi e a crescere anche come gruppo armonioso; a tutt'oggi alcune mie scolare del '60 si ricordano del mio compleanno e questo vuol dire che a scuola non si praticava solo l'istruzione, ma si viveva un rapporto speciale personale e di comunità; essere a scuola significava ritrovare lo stesso linguaggio di valori presenti in famiglia e nelle altre realtà educative nelle quali l'aspetto religioso era messo molto in risalto».



La maestra **Carmina Vinante** (classe 1929) ha svolto dieci anni di scuola nel nostro paese. *«Al mattino c'era la messa alle 7,30 con la presenza dei maestri e dei bambini anche se assonnati; poi si andava in classe con gli scolari in modo ordinato. Io iniziavo le lezioni del mattino sempre con la preghiera. Particolarmente il primo venerdì del mese il sacerdo-*

te con i chierichetti portava la comunione agli ammalati e questa esperienza trasmetteva sicuramente un valore molto significativo. In occasione del Natale con canti e poesie veniva preparato il "saggio" molto apprezzato dai genitori e all'interno della classe si allestiva il presepio presentandone il senso religioso. La scuola non veniva considerata una realtà a sé stante, ma come una struttura educativa in continuazione della vita della famiglia e della parrocchia, pertanto l'educazione cattolica era vissuta con naturalezza: era spontaneo partecipare alla messa anche durante l'estate in montagna; lo stesso parroco faceva una visita alle "casere" ed era una figura conosciuta anche da tutti i bambini».



APERITIVO SOLIDALE

L'associazione culturale "Il Tempo", sotto il segno del solstizio d'estate, ha proposto la seconda edizione dell'Aperycena in sala polivalente domenica 19 giugno con intrattenimenti musicali a cura dei Bovinonz. La partecipazione degli invitati ha contribuito per un obiettivo solidale che i giovani di questo gruppo si propongono di norma nelle loro iniziative.

Anche durante i mesi estivi sono in programma eventi interessanti in cooperazione con l'Ecomuseo del Lagorai e l'Associazione culturale l'Officina delle Nuvole e naturalmente la partecipazione alla sagra di san Michele.



FESTA DELLA FAMIGLIA

Malgrado il cielo uggioso circa 140 persone di sono incontrate per la tradizionale Festa della famiglia organizzata dall'Oratorio, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune e l'Associazione Il Tempo, domenica 12 giugno al Centro culturale malga Baessa in val Calamento.

All'animazione della Messa, con canti diretti dalla maestra Maurizia e accompagnati alla pianola dal maestro Nello, è seguita la distri-

buzione del pranzo a cura degli Alpini e degli assistenti dell'Oratorio. Il pomeriggio è stato rallegrato dalle melodie del coro parrocchiale, dall'armonia della fisarmonica suonata dal giovanissimo Mariano Tomaselli e dai divertenti giochi di gruppo animati dai RagGio (Ragazzi Giocosi) dell'Oratorio don Bosco.

ANDATA E RITORNO... DALLA BOLIVIA A CALAMENTO

Dopo che un bel gruppo di volontari – che ringraziamo per il loro prezioso lavoro – ha sistemato e ripulito sia l'interno che l'esterno della bella chiesetta di Calamento, gli abitanti e gli ospiti della nostra bella valle potranno beneficiare della messa domenicale – alle 10.30 –

Animazione ludica durante la Festa della Famiglia

Un frammento dell'Aperycena

Don Lionel Espinosa durante la celebrazione a Calamento



Chiesetta di Val Calamento



nei mesi di luglio e di agosto.

La prima messa di questa stagione estiva è stata celebrata - domenica 3 luglio - da don Lionel Espinosa, alla quale abbiamo partecipato numerosi. E con viva emozione, in quanto il giovane sacerdote boliviano di Mitzque ha conosciuto i nostri missionari telvati che hanno operato per tanti anni in Bolivia e che erano partiti da Telve negli anni Cinquanta: giovani missionari tra gente bisognosa di tutto sia dal punto di vista spirituale che materiale. Don Lionel è stato con padre Eriberto Baldi, ha assistito padre Gildo Franzoi, fino alla morte mentre non ha conosciuto personalmente padre Pompeo Rigon; di lui ha sentito però parlare tanto nelle comunità boliviane.

Io personalmente ricordo la trepidazione dei miei genitori, che percepivano la preoccupazione del papà Giovanni Battista e della mamma Gilda - sorella di mio papà - e dei numerosi fratelli e sorelle, per quella destinazione tanto lontana del caro Quarto (questo il nome di battesimo di padre Gildo).

Sentivo allora per la prima volta la parola Bolivia: dov'era? Sulla luna? I miei mi dissero: è in America. E così presi l'atlante e cercai la dislocazione di quel paese a me sconosciuto.

Da allora, tanti i ritorni di padre Gildo e dei suoi confratelli telvati nella nostra comunità accolti sempre festosamente e sostenuti generosamente da tutti. E tanti nel corso degli anni i viaggi di telvati nelle terre di Bolivia.

Ora dopo più di 60 anni un giovane prete boliviano - che sta studiando teologia dogmatica a Roma e trascorrerà i mesi estivi a Telve - viene fra noi a spezzare il pane dell'unico Padre, dimostrando con la sua presenza che lo Spirito non lascia mai sola la Chiesa e i suoi figli.

M. G. Ferrai

GREST 2016

Come da tradizione del Gruppo RagGio che si occupa dell'animazione dell'oratorio, nel mese di giugno è stato organizzato il Grest, ovvero una settimana nella quale i bambini dalla terza elementare alla prima media hanno trascorso i loro pomeriggi divertendosi insieme ai loro coetanei, sotto la guida di noi giovani animatori. Gli iscritti erano ben 44 e, divisi in quattro squadre, avevano l'obiettivo di aiutare il famoso inventore ottocentesco Mister Charlie a completare il suo giro del mondo in 80 giorni. Fra le scenette in cui veniva raccontata la storia e i giochi durante i quali venivano messi alla prova gli animati, la settimana è passata fra risate, sorrisi e riflessioni dei gruppi su temi come l'amicizia, il rispetto, il perdono e l'aiuto al prossimo. Noi animatori eravamo circa 20 ragazzi e ragazze dalla prima alla quarta superiore, con la supervisione di responsabili maggiorenni che hanno messo a disposizione del tempo per rendere possibile la realizzazione del Grest. La preparazione era iniziata già un mese prima ed è stata impegnativa risultando però allo stesso tempo divertente e utile per stare insieme. Durante la settimana i bambini hanno avuto modo di imbattersi in nuove sfide e nuovi giochi e anche coloro che sembravano essere più timidi hanno partecipato attivamente, dando in questo modo un contributo importante alle loro rispettive squadre. Il Grest, una volta terminato, lascia a noi animatori un po' di malinconia, perché nonostante la stanchezza delle lunghe giornate abbiamo sempre voglia di ricominciare a passare le giornate in compagnia dei nostri amici ed è proprio questo che cerchiamo di trasmettere ogni anno ai bambini che ci vengono affidati. In conclusione ci teniamo a ringraziare fortemente le suore di Maria Bambina che ci hanno ospitato nel loro parco, il nostro parroco don Renzo per la sua disponibilità, le mamme per le merende, il Comune di Telve per averci messo a disposizione la sala polivalente, tutti i genitori e quanti hanno contribuito alla buona riuscita di questa esperienza gioiosa e formativa.

Gli animatori

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo!



AUGURI AGLI SPOSI

I coniugi Pietro Bizzotto e Rosaria Divina nel mese di aprile hanno ringraziato il Signore per aver loro concesso di festeggiare il sessantesimo anniversario di matrimonio, circondati da figli, nipoti e pronipoti.



NOZZE DI PERLA

Il giorno 21 giugno scorso - insieme ai figli Elena, Alessia, Alessandro e parenti - Graziella Smarzaro e Flavio Borgogno hanno festeggiato i 30 anni di matrimonio.

Trent'anni di vita coniugale equivalgono a circa undicimila giorni passati insieme, con altrettanti sorrisi, paure, gioie e dolori: e questi trent'anni possono raggiungersi solo con la consapevolezza che la scelta giusta è quella che si ripete ogni giorno. I nostri migliori auguri.

Elena, Alessia e Alessandro



VOCE DI CASA D'ANNA

ATMOSFERA GIOIOSA

Il coro "Coraggio toDA la VIDa" ha animato con entusiasmo la Messa di domenica 27 giugno celebrata da don Livio Dallabrida nella chiesa delle Suore della Carità di Telve.

La superiora suor Olga, a nome di tutte le numerose suore di Maria Bambina partecipi anche dalle stanze dei vari piani della grande struttura religiosa, con affettuoso calore ha ringraziato i giovani; ha rivolto al coro anche l'auspicio che questa loro prima visita sia l'inizio di altri appuntamenti che portano un'atmosfera gioiosa nelle celebrazioni liturgiche e nel cuore di chi ascolta.

Un particolare apprezzamento del celebrante è stato rivolto alla maestra Ivonne Dandrea che con competenza realizza adeguati arrangiamenti ai brani musicali. Il numero dei pezzi scelti è già elevato cosicché il repertorio canoro del coro, giunto al suo primo semestre di vita, vanta di una considerevole gamma adatta alle diverse celebrazioni.

SUOR LUIGINA

In Casa D'Anna sono attive molte Suore anche con ruoli particolari. Abbiamo conosciuto mese dopo mese, attraverso questa rubrica nei numeri da settembre a giugno, alcuni vol-

ti femminili che operano "dietro le quinte". Il mio incontro, prima della pausa estiva, vuole mettere in rilievo un'altra figura speciale, importante, essenziale per la cura delle celebrazioni liturgiche e degli arredi sacri, ovvero dare "voce" al ruolo della sacrestana. Suor Luigina Boffo (classe 1944), nativa di

I coniugi Pietro Bizzotto e Rosaria Divina

I coniugi Graziella Smarzaro e Flavio Borgogno con i figli

Celebrazione eucaristica nella chiesa di Casa D'Anna



Suor Luigina Boffo



san Zenone degli Ezzelini e che ha mantenuto lo stesso nome di battesimo, è in Casa D'Anna da soli due anni e assolve volentieri il compito di sacrestana. Di sé racconta con riservatezza e con quel tono dolce di chi ben conosce quanta delicatezza occorra per preparare tutto quanto concerne il materiale della chiesa.

«Mi occupo di mantenere in ordine ciò che è inerente ai paramenti liturgici come il camice, la casula, le stole; preparo le ampolline pulite, il calice e la patena, le pissidi per portare le ostie consacrate alle nostre suore ammalate; curo la disposizione dei fiori e delle tovaglie secondo il colore liturgico...

Nel 1962 ero nell'Istituzione delle suore Dorotee di Venezia - fondate dal beato don Luca Passi - poi a causa di una malattia ho sospeso il percorso. Sono rientrata in questo cammino di vita nell'Istituzione delle Suore di Carità-Maria Bambina nel 1968 e ho preso i voti nel 1971 a Onè di Fonte (TV). Praticamente nel Veneto sono sempre stata attiva con ragazze e donne in difficoltà: in particolare ho lavorato nel carcere femminile della Giudecca a Venezia per 9 anni e mi sono presa a cuore le sinti-rom, poi sono stata in servizio anche a Vicenza nella Casa Provvidenza che accoglie donne della strada.

Penso che al centro del nostro impegno come donne dobbiamo usare le molte capacità che noi abbiamo e che sono davvero speciali; penso che sia importante credere nel progetto che ogni persona ha dentro sé: essa è mistero e bellezza insieme che sa accogliere, attendere, sperare. Non mollare mai e tenere alto l'obiettivo che ognuno deve avere sia nella sua famiglia che nella circostanza in cui si trova. La vita è sacra ed è il più prezioso arredo che possediamo. La vita religiosa poi è bella perché si è libere di amare fino in fondo, con la certezza che Lui ci precede sempre».

ANAGRAFE

Battesimo

12.6

Gioia Pecoraro di Danilo e Busarello Elisa

Matrimonio

18.6 Zotta Claudio con Fedele Serena

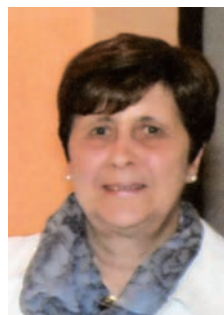


Defunti

20.6 Barba Vittorio di anni 75

24.6 Pecoraro Antonia v. Ropelato di anni 89

28.6 Ropelato Tomasina di anni 68



IN RICORDO DI TOMASINA ROPELATO

Cara Tomasina, purtroppo te ne sei andata troppo presto lasciando in tutti noi un grande vuoto. Ma l'affetto sincero che abbiamo provato per te non morirà mai. Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola. Ricorderemo sempre il tuo sor-

riso, i tuoi preziosi consigli e la serenità che ci infondevi. Tante sono le cose che ci hai insegnato ma soprattutto con il tuo esempio ci hai concretamente dimostrato cosa significa mettere la propria vita al servizio degli altri. In tanti ti hanno voluto salutare e in tanti ricorderanno che persona speciale eri.

I tuoi cari

Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti coloro che ci hanno dimostrato vicinanza e affetto in questo triste momento.

I coetanei della classe 1948 ricordano Tomassina e offrono in sua memoria 140 euro da destinare alle necessità della parrocchia.

TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

SAN GIOVANNI BATTISTA

Venerdì 24 giugno, un festoso campanò ha ricordato a tutti i telvedesorati la natività di San Giovanni Battista, il patrono principale della nostra comunità.

La Messa in suo onore è stata però celebrata domenica sera, con tutta la solennità del caso, ed è stata impreziosita da un'omelia davvero ispirata di don Livio che, nel ricordare non solo la nascita del santo ma anche la sua vita, ha posto l'accento sulla sua vocazione all'annuncio di Cristo: la stessa che ha animato la missione pastorale del terzo vescovo di Trento, quel San Vigilio di cui il 26 ricorre la festa e che è stato il primo vescovo della nostra diocesi a non limitare alla città di Trento la propria evangelizzazione, che ha esteso anche alle vallate circostanti, andando per questo incontro al martirio.

L'identica sorte del precursore di Cristo, che non volle mai scendere a compromessi con la propria fede.

Il parallelismo tra i due santi è risultato particolarmente azzeccato anche per un motivo deci-



La statua di San Giovanni Battista

samente più allegro: il nostro campanaro Giuliano, dopo aver suonato il campanò a Telve di Sopra, ha collaborato a suonare pure quello in duomo in onore di San Vigilio.

A fine omelia c'è stato pure il tempo per un affettuoso ricordo del nostro neo eletto vescovo, monsignor Lauro Tisi, il quale in pieno stile "vigiliano" ci esorta continuamente a non perdere la speranza (il peccato più grave!) e a non lamentarci per il calo delle vocazioni e la secolarizzazione della nostra società, ma a essere testimoni coerenti nell'annunciare Gesù.

Una lezione che il nostro patrono è stato il primo a mettere in pratica.

Cristina B.

ANAGRAFE

BATTESIMO

Il 26 giugno ha ricevuto il battesimo NICOLE BORGOGNO di Massimiliano e Serena Agostini.



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Tutte le domeniche di luglio/agosto alle ore 18

UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI

L'anno pastorale che si è appena concluso è stato molto ricco di eventi. A volte sembra sottinteso che le persone debbano fare, esserci, formarsi, ma a volte non sappiamo quanto lavoro e impegno ruotino attorno alle attività di una parrocchia. Diamo lettura di alcuni momenti importanti che la nostra comunità ha vissuto in questo anno e vogliamo ringraziare quanti si sono impegnati a far sì che una comunità piccola come la nostra sia viva.

A settembre abbiamo salutato don Antonio e accolto il nuovo parroco don Renzo, motivo di nostalgia per l'uno e di novità e interesse per il nuovo arrivato.

A novembre poi le grandi celebrazioni per il centenario del Fatto eucaristico con una serie di iniziative che hanno coinvolto l'intera comunità parrocchiale e civile. In Avvento e in Quaresima l'animazione delle messe della domenica con i ragazzi della catechesi.

A Pasqua, abbiamo avuto la possibilità per quest'anno di vivere le celebrazioni del triduo sacro in parrocchia; la processione del 24 maggio alla cappella è stata molto partecipata, ma molte altre sono state le occasioni di incontro e di confronto. Per tutto questo, che è dono di Dio, vogliamo **ringraziare** attraverso queste righe, quanti hanno collaborato a rendere più belle e più solenni queste celebrazioni. Grazie in particolare al comitato don Almiro che - suddiviso in gruppi di lavoro - ha svolto un enorme lavoro di squadra, per organizzare al meglio tutto ciò che è girato attorno alla festa del 22 novembre e alla realizzazione del libro; grazie al coro parrocchiale per l'assidua presenza durante tutte le domeniche dell'anno; grazie ai sacrestani e a quanti collaborano

per la pulizia e il decoro della chiesa; grazie ai gruppi d'arma presenti in parrocchia (alpini e pompieri) per l'assistenza alle varie processioni; grazie al gruppo pensionati e anziani per i momenti di formazione e di ritrovo e per il rinfresco alla cappella; grazie ai chierichetti che con il nuovo impegno a turni, si sono responsabilizzati facendo in modo che nessuna messa possa essere senza servitori dell'altare; grazie agli animatori della liturgia che danno solennità ai vari momenti; grazie ai catechisti, che con il loro prezioso lavoro sanno avvicinare i ragazzi al loro amico Gesù; grazie a chi offre opere di volontariato per la manutenzione degli edifici parrocchiali; grazie agli animatori del gruppo della Parola che settimanalmente si ritrovano per nutrirsi di quel pane divino che poi ogni domenica possiamo assaporare durante la messa; grazie ai bambini delle scuole elementari e alle loro insegnanti per la collaborazione nell'allestimento della mostra su don Almiro; grazie all'Amministrazione comunale per aver intitolato una via a don Almiro; grazie ai nostri sacerdoti che fanno di tutto perché non manchi l'assistenza spirituale e la celebrazione delle messe; grazie a quanti collaborano con Voci Amiche fornendo materiale e foto per la stesura dei vari articoli; grazie a tutti quelli che ci siamo dimenticati di citare in queste righe. L'unico nome che mi permetto di fare è quello di Oliviero Tomasini, a lui un grande grazie per la disponibilità dei suoi servizi fotografici che immortalano eventi o celebrazioni; abbiamo molte volte "usato" le sue fotografie per completare il bollettino Voci Amiche senza chiedere la sua autorizzazione.

Grazie a quanti abbiamo dimenticato di menzionare e a tutti voi "traozeneri", vicini e lontani che continuate con la preghiera ad alimentare lo spirito di collaborazione nella nostra parrocchia, facendo in modo che lo Spirito Santo possa operare su tutte le persone che si impegnano nell'annuncio di Gesù Cristo alle generazioni future.

A tutti buona estate e arrivederci a settembre con l'inizio di un nuovo anno pastorale!

MESSA DI SANT'ANTONIO ALLE PALUE

Anche quest'anno, il 13 giugno il parroco don Renzo ha celebrato la Santa Messa presso il capitello vecchio di Sant'Antonio in località Palue. La celebrazione è stata molto partecipata, nonostante la pioggia che non ha dato tregua.

Sono ormai quasi trent'anni che la profonda



Don Renzo celebra
la Santa Messa

devozione al santo di Padova porta la gente di Torcegno e dei paesi vicini in questo luogo immerso nel bosco, lungo la vecchia strada che conduce ai monti, dove si avverte più forte il senso di pace e di vicinanza a Dio.

Ora con tanta gioia gli siamo attorno per dimostrargli, ancora una volta, il nostro grande amore e la nostra doverosa riconoscenza.

I suoi familiari

A 95 ANNI UNA VITA DA RICORDARE



In questi giorni abbiamo voluto ricordare e celebrare il compleanno del nostro caro genitore Aldo Campestrini che alla bella età di 95 anni non rinuncia al

piacere della compagnia, ma vuole festeggiare, con allegria, insieme a tutti i suoi cari l'invidiabile traguardo raggiunto.

Tanti sono gli aneddoti che ha raccontato e che sono già stati ricordati in altre occasioni, ma ogni volta che viene stimolato ecco sgorgare dalla sua mente limpida altri episodi nuovi, inediti, mai sentiti. Questo ci rende orgogliosi di avere accanto a noi una persona che ha saputo far tesoro dei suoi ricordi, di situazioni felici o tristi: così il nostro caro Aldo, dopo tanti anni ha in serbo un tesoro di storia inestimabile da trasmetterci.

La vita, fin da giovane, non è stata sempre benigna con lui, ma con la sua grande determinazione e l'aiuto del Buon Dio ha saputo conservare saldo il suo spirito sulla strada indicatagli dai suoi vecchi genitori.

ANAGRAFE

BATTESIMO

Il 15 maggio ha ricevuto il sacramento del battesimo, DALCASTAGNÉ ELIA di Roberto e Fausta Campestrin.



ANAGRAFE

DEFUNTA

28-5
BICE DALCANALE
di anni 93





leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

“PRENDI IL LIBRO E MANGIALO” Piccoli opuscoli per nutrire la fede



CHIESA E LAICITÀ DELLO STATO LA QUESTIONE TEOLOGICA Don Severino Dianich Edizioni San Paolo

Con una prova di forza, scavalcando il Parlamento con l'imposizione della fiducia, il governo ha fatto approvare la legge sulle unioni civili. Che il legislatore dovesse intervenire per regolamentare nuove situazioni familiari riconoscendo ad esse determinati diritti, è da tutti assodato. Ma è il modo che ha suscitato giuste divergenze. Una sconfitta per la democrazia. Una sconfitta anche per i cristiani? Quale dovrebbe essere l'atteggiamento corretto della Chiesa nei confronti di uno Stato laico che approva norme non conformi al suo credo?

Il libro di don Severino Dianich "Chiesa e laicità dello Stato - La questione teologica" (pagg. 104, euro 10 Edizioni S. Paolo) può aiutare i cattolici e la Gerarchia italiana a liberarsi dai condizionamenti del passato. Il problema del conflitto Stato - Chiesa si pone quasi esclusivamente in Italia per la presenza storica dello stato pontificio. A partire da esso la Chiesa cattolica sviluppò il "diritto ecclesiastico" quale opposto ai diritti degli Stati e come puntello a difesa del potere temporale dei Papi. L'interesse della Chiesa non deve essere quel-

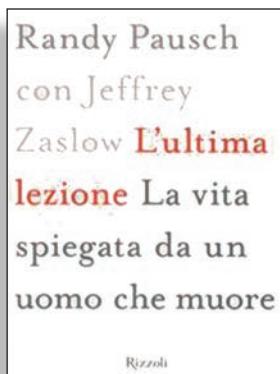
lo di riacquistare la sua antica egemonia sulla società civile, mettendo in secondo piano la propria missione, che è quella di diffondere la fede, proponendola come lievito della cultura e del costume. Don Severino propone molti principi illuminanti alle scelte dei cristiani e della Gerarchia ecclesiale:

- non affidare a leggi statali le sorti del vangelo. Non è la trasformazione della società che farà avanzare il vangelo, ma la diffusione del vangelo che trasformerà la società;
- evitare di esercitare un potere indiretto sullo Stato per condizionarne la politica, avendo in mente il contesto tipico di una società composta da soli cristiani;
- non rivendicare per i cristiani una posizione esclusiva all'interno della società;
- non sognare uno stato che garantisca un ordinamento omogeneo alla visione etica cristiana;
- non esigere che lo stato recepisca principi che la Chiesa ritiene proprio patrimonio irrinunciabile;
- non imporre alla società i "valori non negoziabili" propri dei cristiani, ma rimarcarne lo spessore universale come diritti umani inviolabili;
- rispettare la democrazia: ogni proposta ispirata al vangelo acquisisce legittimità quando viene approvata dalla maggioranza dei cittadini...

La fecondità della missione della Chiesa nella società laicamente e democraticamente governata non si misura dal successo politico raggiunto o dal numero di battaglie vinte. Alla Chiesa deve interessare assai più la maturazione delle coscienze che il raggiungimento di una vittoria parlamentare.

È un libro che consigliamo a chi ama la Chiesa e la sogna libera, fedele alla propria missione, una Chiesa che chiede semplicemente la libertà di credere e di comunicare la fede, che basa la propria fiducia sull'inerme parola del Vangelo.

Pierino Bellumat



L'ULTIMA LEZIONE. LA VITA SPIEGATA DA UN UOMO CHE MUORE

Randy Pausch

Rizzoli

Elisabetta Borgogno di Borgo, che ringraziamo, ci ha segnalato l'ultimo libro che ha letto. Si tratta di "L'ultima lezione. La vita spiegata da un uomo che muore" di Randy Pausch.

"Sto per morire e mi diverto. E ho intenzione di continuare a divertirmi per ogni singolo giorno che mi resta. Perché non c'è altro modo di vivere"

Randy Pausch è un brillante professore di informatica della Carnegie Mellon University di Pittsburgh, in Pennsylvania. Ha una moglie, tre bambini e ama appassionatamente il suo lavoro, i suoi colleghi, i suoi studenti. È il settembre del 2006 quando i medici gli diagnosticano un cancro del pancreas in stadio ormai avanzato.

Un anno dopo, Pausch tiene la sua ultima lezione davanti a un pubblico di 400 persone, lasciando ad amici e colleghi il suo ultimo messaggio: "Realizzate i vostri sogni d'infanzia".

Con coraggio e ironia Pausch ripercorre le tappe della sua esperienza partendo dalla lista dei desideri di quando aveva otto anni, e mentre racconta il destino (e l'importanza) di quei sogni, il suo discorso di congedo si trasforma nella testimonianza straordinaria di una vita resa unica dall'intensità con la quale è stata vissuta.

Questo libro mi ha emozionato, divertito e commosso. Mi ha messo in contatto con i miei sogni d'infanzia e il mio modo di vivere la vita, facendomi riflettere su cosa vorrei lasciare in eredità ai miei figli.

Un libro che non si conclude con l'ultima pagina: le emozioni che ha risvegliato fanno capolino per ricordarmi che l'esistenza è un cammino di relazioni con chi ci vive accanto, la qualità di queste relazioni sarà la nostra eredità.

Dell'autore mi rimane la sensazione di un uomo profondo, capace di raggiungere, nell'incontro con l'altro e nella realizzazione

dei propri sogni, quell'*oltre* che ci attende.

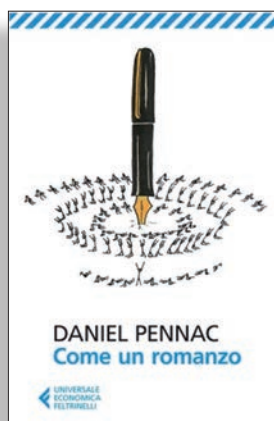
Ecco qui... Un caro saluto e un grazie per la bella rubrica che curi per noi lettori!

Elisabetta

P. S.

In internet è possibile vedere il video dell'ultima lezione tenuta da Pausch, dura circa un'ora e venti.

Occupandoci di libri e di lettura, non potevamo non spendere due parole per un decalogo davvero particolare, rivolto prevalentemente ai giovani: **i 10 diritti del lettore**, elencati dallo scrittore francese Daniel Pennac nel suo libro "Come un romanzo" edito da Feltrinelli. Nell'elenco la lettura è presentata non come un dovere, ma come un diritto, ponendo l'attenzione sull'approccio personale che ognuno di noi ha con i libri e ricordandoci che "le nostre ragioni di leggere sono strane quanto le nostre ragioni di vivere".



1. Il diritto di non leggere

Pennac fa notare come spesso i libri imposti abbiano l'effetto di far detestare la lettura e nel suo primo diritto lo afferma in maniera decisa.

2. Il diritto di saltare le pagine

Secondo lo scrittore, non dobbiamo sentirci in colpa per tutte quelle volte che abbiamo dato una scorsa veloce a un libro un po' noioso per finirlo in breve tempo o che lo abbiamo letto troppo frettolosamente, evitando alcune pagine o capitoli.

3. Il diritto di non finire un libro

Magari abbiamo scelto il libro sbagliato e ci sforziamo di finirlo. Pennac ci ricorda che facendo così ci autoinfliggiamo una tortura: forse potremmo dedicare il nostro tempo a leggerne uno migliore. E magari rileggendo il

libro in un altro momento, riusciremo a cogliere qualcosa che ci interessa e ci farà venire il desiderio di finirlo.

4. Il diritto di rileggere

La rilettura spesso ci fa scoprire nuovi orizzonti letterari che in un primo tempo non avevamo considerato.

5. Il diritto di leggere qualsiasi cosa

È vero che ci sono “buoni” e “cattivi” romanzi, ma nessuno può permettersi di giudicare in maniera negativa quello che stiamo leggendo.

6. Il diritto al bovarismo

A volte abbiamo bisogno di leggere proprio per estraniarci dalla realtà e per vivere altre vite, e cosa c'è di meglio di un buon libro per farlo?

7. Il diritto di leggere ovunque

Quindi qualunque luogo va bene per chi ama la lettura.

8. Il diritto di spizzicare

Lo scrittore si riferisce al piacere di prendere un libro a caso e leggerne solamente qualche passo, tanto per farsi un'idea o per assaporare solamente alcuni capitoli.

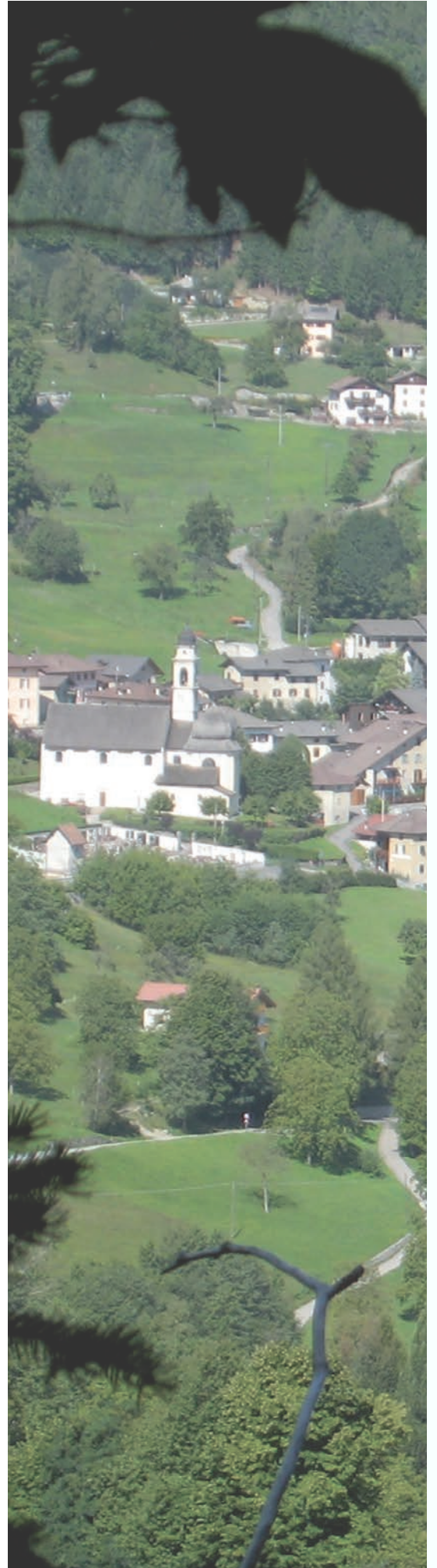
9. Il diritto di leggere a voce alta

Infatti, per Pennac “l'uomo che legge a viva voce si espone completamente agli occhi che lo ascoltano”.

10. Il diritto di tacere

L'ultimo dei 10 diritti del lettore, Pennac lo espone così “L'uomo costruisce case perché è vivo, ma scrive libri perché si sa mortale. Vive in gruppo perché è gregario, ma legge perché si sa solo. La lettura è per lui una compagnia che non prende il posto di nessun'altra, ma che nessun'altra potrebbe sostituire. [...]. Le nostre ragioni di leggere sono strane quanto le nostre ragioni di vivere. E nessuno è autorizzato a chiederci conto di questa intimità.”

A cura di “Liberia **Il Ponte**”





Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Scurelle
ore 20	Roncegno, Ospedaletto

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Tezze, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Grigno, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Ivano Fracena, Marter
ore 20	Borgo, Villa, Telve di Sopra

Si ricordano gli orari delle messe che si terranno in luglio e agosto nelle località di montagna:

Musiera sabato ore 18

Calamento domenica ore 10.30

Val di Sella domenica ore 17



Alla scoperta dei “Segni del Sacro”

Segnalaci il tuo “luogo del cuore e dell'anima” con immagini e pensieri.

“Caro lettore di Voci Amiche, durante le passeggiate estive ti sarai certamente accorto di quanto siano numerosi i “Segni del Sacro” (capitelli, chiesette, edicole e croci) sparsi sul nostro territorio nei paesi in valle e nelle zone di montagna.

Essi ci ricordano la nostra fede, ma soprattutto la profonda religiosità di coloro che ci hanno preceduto richiamando ad un crocevia, in un bosco, in una radura, in cima ad una montagna, i segni concreti della nostra fede.

Ci invitano a soffermarci per una preghiera perché la fede non va in vacanza come ci ha ricordato l'articolo “Consigli utili per una vacanza” pubblicato nella parte decanale di questa rivista nel numero di giugno.

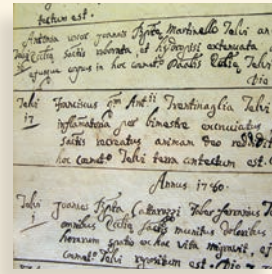
E se i “Segni del Sacro” ti hanno suggerito un pensiero particolare - che può essere anche in poesia - non esitare a contattare il redattore della tua parrocchia o inviarcelo a questo indirizzo mail:

taddiavincenzo@gmail.com

Oppure mandaci un disegno realizzato dai tuoi bambini o uno scatto fotografico che vuoi condividere con tutti i lettori.

In autunno dedicheremo qualche pagina di Voci Amiche alle immagini e ai pensieri che ci perverranno.

Segnalaci anche tu il tuo “luogo del cuore e dell'anima”!



M.G. Ferrai
taddiavincenzo@gmail.com